

Rana agile

Rana dalmatina

[PLIS della Brughiera, Cantù]

Lucertola di Wagler o siciliana

Podarcis wagleriana

[R.N. Capogallo, Palermo]



Salamandra pezzata

Salamandra salamandra

[Albonico, Como]



**ERPETOFAUNA
ITALIANA**

Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

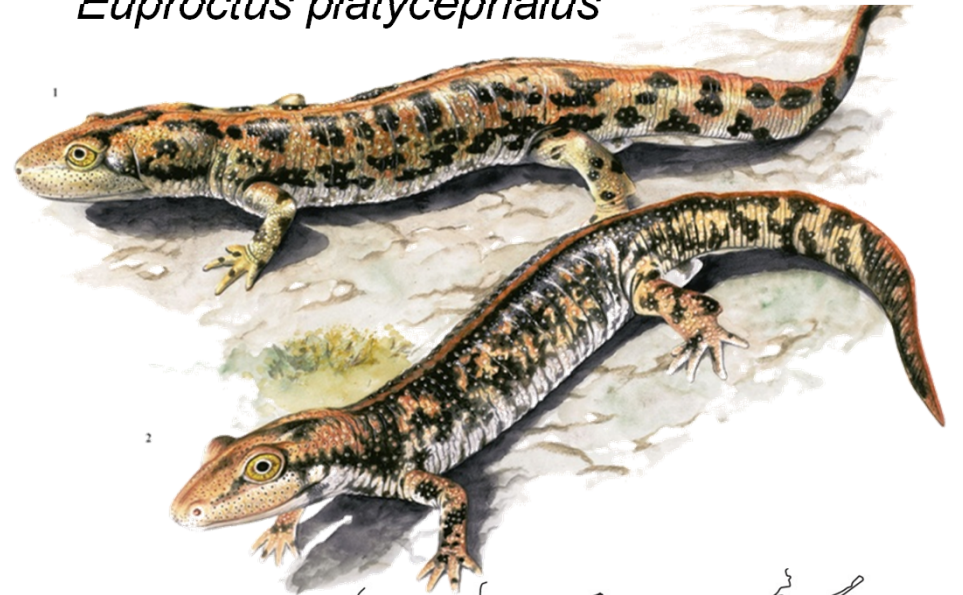
Distribuzione. L'*E. platycephalus* è specie endemica della Sardegna

Biologia. Il tritone sardo è legato all'acqua e alle aree coperte dalla macchia mediterranea. L'*E. platycephalus* può andare incontro a periodi di svernamento ed estivazione di durata varia a secondo delle condizioni climatiche locali, ma è verosimile che in particolari condizioni ambientali possa trascorrere tutta la sua vita in acqua.

Conservazione. Non permettere l'introduzione di specie aliene di Salmonidi e neppure della specie di *Salmo autoctona* nei corsi d'acqua che ne erano naturalmente privi (Salmonidi, principali responsabili della rarefazione o della distruzione di intere popolazioni di Urodela, che vengono predati prevalentemente allo stadio larvale)

Euproctto sardo

Euproctus platycephalus



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

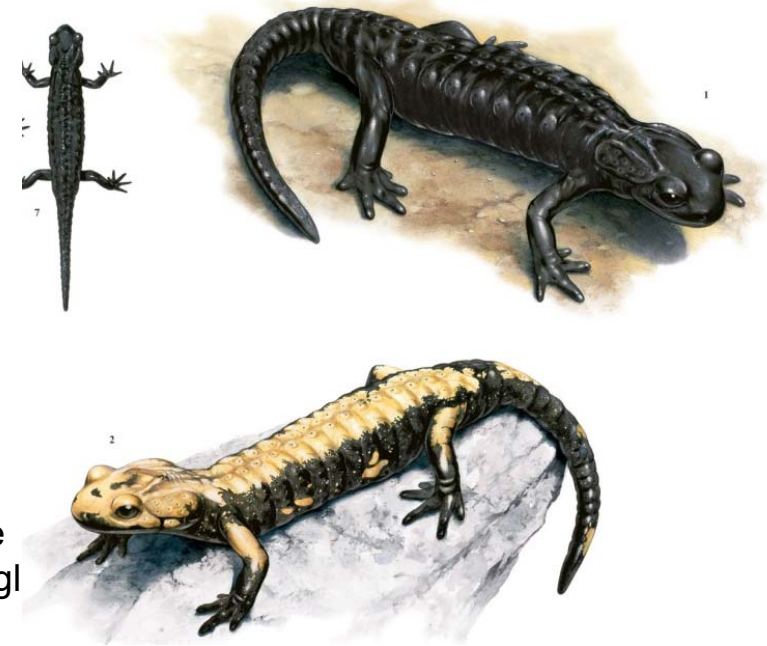
Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Salamandra alpina *Salamandra atra*



Distribuzione. Specie **endemica** delle Alpi e delle catene Dinariche sino al Nord dell'Albania, vive soprattutto ad altitudini comprese tra gli 800 e i 1400

Biologia. L'habitat della *S. atra* comprende **pascoli alpini** non troppo aridi, **margini di boschi**, foreste montane con preferenza per quelle di pure **latifoglie** rispetto alle miste o a quelle di sole aghifoglie, zone carsiche, macereti, forre e torrenti incassati, con predilezione per le zone di spruzzo ai piedi delle cascate, in suoli ricchi di cavità e anfratti. In primavera gli animali entrano **in attività qualche settimana dopo lo scioglimento delle nevi**. Ovovivipara, dopo una gravidanza che a seconda dell'altitudine varia tra i 2 e i 3-4 anni, vengono partoriti appena due piccoli. Dato che ogni nuovo ciclo di ovulazione, fecondazione e sviluppo inizia solo l'anno che segue quello del parto, la salamandra **alpina si riproduce ogni 3-4 anni**, risultando così in senso assoluto l'**Anfibio meno fecondo sinora noto**.

Conservazione. Potenzialmente in pericolo per **inquinamento ambientale o modificazioni dell'habitat** di origine antropica (deforestazioni; aumento della viabilità attraverso zone forestali).

Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Salamandra di Lanza

Salamandra lanzai

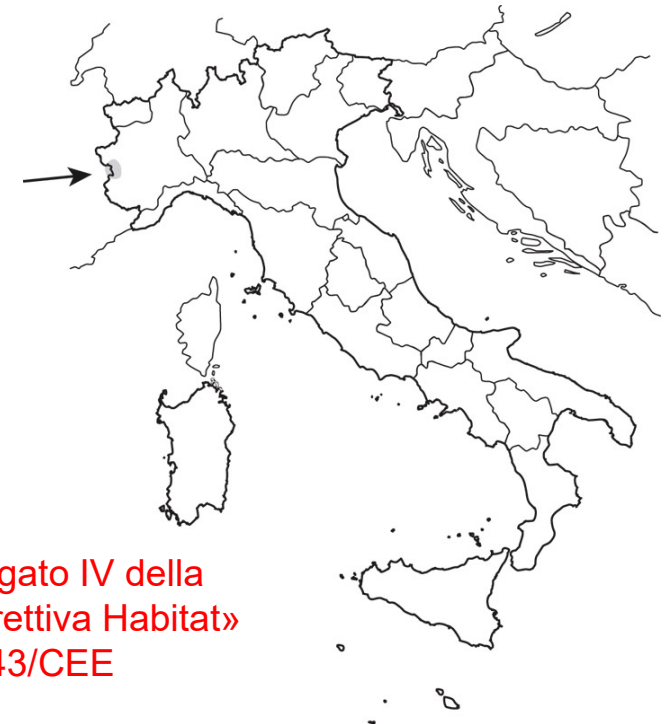


Distribuzione. Specie ad **areale puntiforme**, endemica delle Alpi occidentali italiane e francesi.

Biologia. Specie tipicamente alpina che predilige sia le **zone in prevalenza erbose, aperte o con gruppi di arbusti**, sia quelle in **prevalenza rocciose**, ove distese di pietre, anfratti, morene, macereti e tane di marmotta offrono asili ancor più numerosi. In ogni caso si tratta di **zone molto umide, spesso situate lungo corsi d'acqua**. Quando il tempo è piovoso o quando il cielo è coperto, la *S. lanzai* conduce vita attiva sia di notte sia di giorno, ma col bel tempo la sua attività diurna o crepuscolare diminuisce o scompare del tutto.

Fedelissima al proprio rifugio, che, condizioni climatiche permettendo, abbandona dopo il tramonto e riguadagna prima dell'alba, allontanandosene al **massimo per poco più di 20 metri**.

Conservazione. Essa è **relativamente al riparo da disturbi antropici**, dato che vive ad alte quote e non subisce in pratica effetti negativi dall'inquinamento idrico, essendo **esclusivamente terricola**.



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)



Salamandra pezzata *Salamandra salamandra*



Distribuzione. Specie ampiamente distribuita nell'Europa occidentale, centrale e meridionale. Euriterma ed eurizonale, è reperibile dal livello del mare ad almeno 2350 m sui Pirenei.

Biologia. Predilige soprattutto i **boschi ben strutturati, freschi e umidi** di latifoglie, anche se presente altrove. Le larve vivono nei tratti ombreggiati e a corrente debole (di regola privi o quasi di vegetazione) dei ruscelli e torrenti, negli abbeveratoi, nelle torbiere, nelle risorgive, preferibilmente con **acqua limpida, fresca (10-20 °C) e ben ossigenata**; nei corsi d'acqua si trovano soprattutto nelle **parti alte del bacino**, dove è minore il pericolo rappresentato dalle piene e ridotta la densità ittica. I metamorfosati conducono vita terrestre e sono attivi al crepuscolo o di notte e col tempo piovoso o almeno nuvoloso, fresco e senza vento e trascorrono la maggior parte della loro vita nascosti sotto terra. In complesso sono piuttosto sedentari, soprattutto se femmine. Il parto può avvenire in una sola volta o a più riprese, scaglionato in un arco di tempo anche di varie settimane. Le larve **metamorfosano di regola dopo 2-4 mesi**, ma possono verificarsi ritardi anche notevoli nello sviluppo, che talora può pure durare 7 mesi o più, soprattutto in acque particolarmente fredde e/o con limitate risorse trofiche; in qualche caso si ha pure lo svernamento in acqua. In casi e in aree particolari può presentare anche una ovoviviparità larvipara con deposizione a terra di piccoli già metamorfosati.

Conservazione. Risulta in **sensibile declino in varie zone del suo areale italiano**. I fattori di rischio sono costituiti più che altro dalla **distruzione e dall'alterazione degli ambienti di vita (taglio e alterazione dei vecchi boschi, impianti artificiali di conifere, asportazione della lettiera e del sottobosco, incendi, etc.)**, dal **degrado dei corsi d'acqua** in cui la specie depone le larve (inquinamento, captazioni idriche abusive, taglio della vegetazione riparia, modificazioni dell'alveo, etc.) e dall'**immissione in questi di Pesci predatori**.



Larve di salamandra rinvenute presso una pozza di risorgiva nella Riserva Naturale "Fontana del Guercio" (13.04.2006; EST_UTM: 515377; NORD_UTM: 5063768).

Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Salamandrina settentrionale

Salamandrina perspicillata

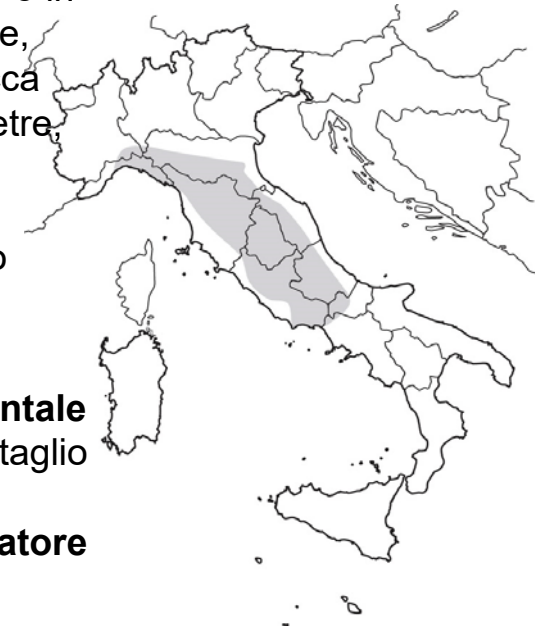


Distribuzione. Specie **endemica** dell'Italia appenninica settentrionale e centrale.

Biologia. Predilige in genere le **aree boscate in buono stato di conservazione**. Esce all'esterno **soprattutto di notte ma, nei periodi freschi e umidi, è reperibile all'aperto anche durante le ore diurne**. Nei periodi più freddi e più caldi si rifugia nel suolo. Può allontanarsi dall'acqua fino a varie centinaia di metri. La **deposizione delle uova ha luogo soprattutto fra marzo e maggio**, ma può cominciare già alla fine dell'estate o in autunno o al contrario protrarsi fino all'inizio di luglio e oltre, a seconda dell'altitudine, delle condizioni meteorologiche. Ciascuna femmina depone **20-60 uova**, che attacca con un breve peduncolo **a corpi sommersi** di varia natura (faccia inferiore delle pietre, cavità della roccia, radici flottanti, steli, ramoscelli, tronchi e foglie morti, etc.), singolarmente o a piccoli gruppi. La **schiusa avviene di solito nel giro di 2-5 settimane** e la **metamorfosi dopo 2-5 mesi**. Uova, larve e femmine in acqua sono predate dal gambero di torrente (*A. pallipes*) e dal granchio di fiume (*P. fluviatile*) e soprattutto dai Pesci predatori.

Conservazione. La specie è **molto sensibile alle alterazioni della qualità ambientale** (come il taglio o il diradamento dei boschi e la loro distruzione a seguito di incendi, taglio della vegetazione riparia, dell'inquinamento, della cementificazione degli alvei e di captazioni idriche abusive) tanto che viene talora utilizzata come **efficace bioindicatore** dello stato di conservazione delle caratteristiche ecologiche di un dato sito.

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)



Salamandrina meridionale

Salamandrina terdigitata

Distribuzione. Endemica, è presente in Calabria, in Basilicata e nella Campania meridionale e centrale, mentre le popolazioni della Campania settentrionale sono probabilmente da attribuire a *S. perspicillata*.

Biologia. Assai probabile che gli aspetti biologici siano del tutto simili a *S. perspicillata*. Date le condizioni climatiche un po' diverse fra i rispettivi areali, non è comunque escluso che qualche **variazione** vi possa essere, ad esempio per ciò che concerne la **stagione riproduttiva**, la **durata della vita embrionale e larvale**, lo **svernamento** e l'**estivazione**, soprattutto nelle popolazioni più meridionali

Conservazione. La specie è **molto sensibile alle alterazioni della qualità ambientale** (come il taglio o il diradamento dei boschi e la loro distruzione a séguito di incendi, taglio della vegetazione riparia, dell'inquinamento, della cementificazione degli alvei e di captazioni idriche abusive) tanto che viene talora utilizzata come **efficace bioindicatore** dello stato di conservazione delle caratteristiche ecologiche di un dato sito.

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Tritone italiano

Lissotriton italicus



Distribuzione. Specie **endemica** dell'Italia appenninica centrale e meridionale.

Biologia. Frequenta tanto le **piccole raccolte d'acqua**, anche artificiali (abbeveratoi in muratura, pozzi, cisterne, pozze irrigue, etc.) e di origine meteorica, **quanto quelle di più grandi dimensioni**, quali stagni, pozze, laghetti naturali e artificiali, tratti a corrente lenta di torrenti, canali e fiumi, etc. **Si trova in acqua soprattutto nel corso del periodo riproduttivo.** La deposizione delle **uova** (di regola **200-300**, ma più di rado fino a 500), a seconda della quota della stazione e delle sue caratteristiche microclimatiche, ha luogo fra gennaio e giugno. La **schiusa avviene per lo più dopo 10-15 giorni.** La **metamorfosi**, in relazione a vari fattori esterni, ha luogo di solito nel giro di **1-2 mesi.**

Conservazione. È sensibile a: **distruzione e alterazione** degli ambienti di vita, urbanizzazione, trasformazione delle tecniche agricole, immissione di **specie ittiche** nei siti riproduttivi, uso di **sostanze tossiche in agricoltura e nelle pratiche di disinfestazione.**



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Tritone punteggiato

Lissotriton vulgaris



Distribuzione. La specie, nel suo complesso, ha un'**ampia distribuzione**; è infatti diffusa in buona parte dell'Europa (esclusa la sua porzione sud-occidentale) e nell'Asia occidentale e centrale.

Biologia. Durante la **fase di vita acquatica, coincidente grosso modo con il periodo riproduttivo**, il tritone punteggiato frequenta disparate raccolte d'acqua ferma o debolmente corrente, anche temporanee, sia in ambiente aperto sia in aree boscate. A terra è invece reperibile in ambienti sufficientemente umidi, come ad esempio sotto i tronchi caduti al suolo, sotto le pietre, nei muri a secco, nelle cataste di legna, sotto mucchi di foglie o altri vegetali marcescenti, fra le radici degli alberi. I siti di svernamento sono di solito situati a 10-60 m dal corpo d'acqua frequentato per la riproduzione, ma in qualche caso anche a 300-400 m da esso. Le **uova**, in numero di regola compreso fra **60 e 300** (di rado fino a 700), sono deposte singolarmente o in piccolissimi gruppi (2-5 unità) e sono attaccate a foglie di piante acquatiche, poi ripiegate a U dalle femmine a scopo protettivo. Lo **sviluppo embrionale richiede di solito 15-30 giorni**. La metamorfosi avviene nel corso del medesimo anno; la **metamorfosi** ha luogo dopo **1,5-4 mesi dalla schiusa**. La maturità sessuale è per lo più raggiunta al terzo anno di vita, talora già al secondo.

Conservazione. È andato incontro a una **costante e più o meno rilevante diminuzione**, sia per il numero delle stazioni frequentate sia per quanto riguarda la densità di popolazione. Le minacce sono rappresentate dalla distruzione, alterazione e frammentazione degli ambienti riproduttivi, ma anche l'immissione dei Pesci predatori.





Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 spp)

Famiglia *Plethodontidae*

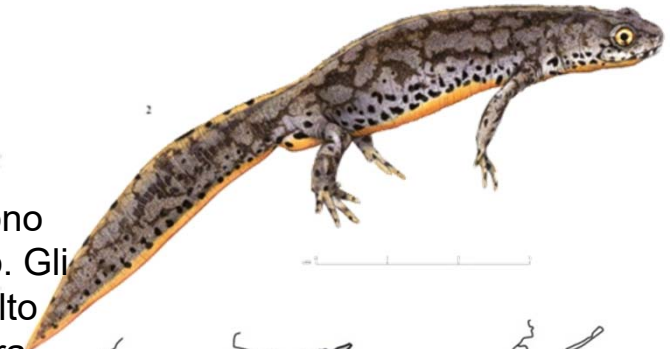
Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)



Tritone alpestre *Mesotriton alpestris*



Distribuzione. Specie a distribuzione europea centrale e meridionale.

Biologia. È quella più legata all'acqua, nella quale i metamorfosati possono restare a lungo anche dopo il periodo riproduttivo o addirittura tutto l'anno. Gli **individui neotenici**, indissolubilmente legati all'ambiente acquatico e molto più frequenti in *M. alpestris* che negli altri tritoni italiani, costituiscono talora una percentuale rilevante della popolazione. Il tritone alpestre frequenta corpi d'acqua ferma o a debole corrente della più diversa natura e dimensione, mostrando in generale una buona tolleranza per ciò che riguarda la temperatura, seppure tenda a frequentare le acque fresche e con vegetazione in quantità non troppo rilevante. **La biologia di *M. alpestris* è molto simile a quella degli altri tritoni italiani e, come in tutti questi, l'accoppiamento è preceduto da una complessa danza nuziale.** La riproduzione ha luogo in primavera, di solito a partire da febbraio-marzo, ma in maggio-giugno nelle stazioni alle quote più elevate.

Conservazione. È **fortemente minacciato** dalla distruzione e dall'alterazione dei suoi **ambienti di riproduzione e di vita**, trattandosi per di più di un'entità che **trascorre in acqua buona parte dell'anno** o, nel caso delle forme neoteniche, ci vive addirittura in maniera permanente. Una causa di minaccia di primaria importanza è inoltre costituita dall'**immissione di Pesci predatori**.



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

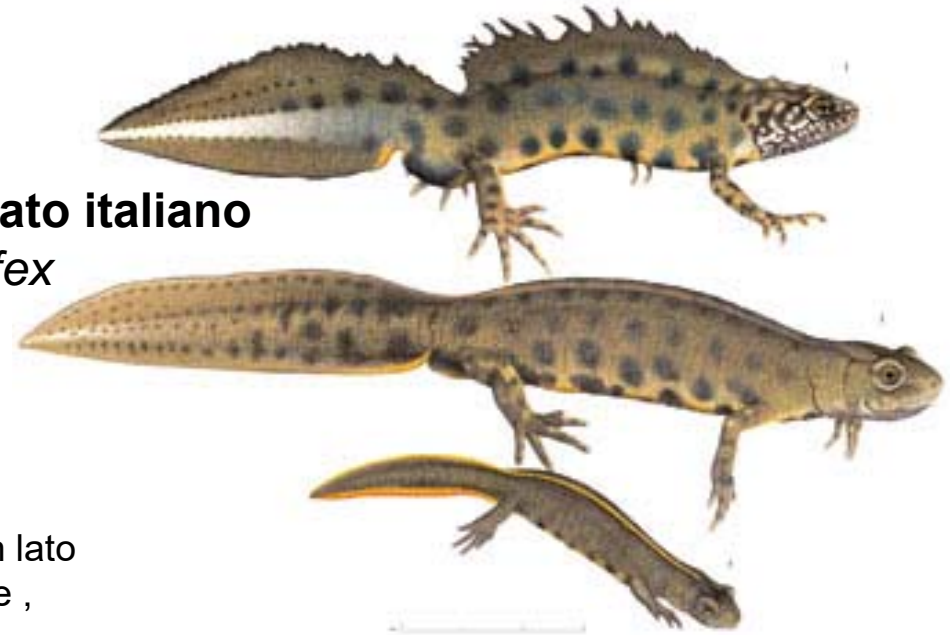
Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*



Distribuzione. Ha un areale ampiamente disgiunto: da un lato esso è infatti presente nell'Italia continentale e peninsulare , nella fascia trans-alpina orientale e nei Balcani.

Biologia. Appare meno legato all'acqua, sebbene i metamorfosati possano permanervi anche alcune settimane o alcuni mesi dopo la stagione riproduttiva. Frequenta corpi d'acqua ferma o a lenta corrente della più diversa natura. La femmina depone attorno a **200 uova**; le larve **metamorfosano di regola in 2-3 mesi**.

Conservazione. In Italia il *Triturus carnifex* risulta ancora **comune o abbastanza comune** in buona parte del territorio, anche se **in certe località è andato incontro a una rilevante rarefazione** rispetto a poche decine di anni fa **o addirittura all'estinzione**. Le cause di minaccia sono più o meno le stesse evidenziate a proposito degli altri tritoni; in alcune stazioni un notevole numero di esemplari resta vittima del traffico veicolare durante le migrazioni primaverili (pre- e post-riproduttive) e autunnali.



Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

I membri del genere *Speleomantes*, oltre che per le peculiari caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali, rientrano di diritto fra i Vertebrati più interessanti di tutta la fauna europea a causa della loro **distribuzione geografica**. Con *Karsenia koreana* essi sono infatti gli **unici rappresentanti non americani dell'intera famiglia dei Pletodontidi** (particolare tipo di distribuzione, che con termine tecnico si definisce «**distribuzione disgiunta**»).

I geotritoni sono tipici animali **lucifughi** e prevalentemente notturni; di giorno si possono osservare quasi soltanto nelle **cavità** sotterranee naturali o artificiali, dato che in superficie si trattengono solo di rado, nei periodi umidi e freschi, soprattutto nelle giornate nebbiose e con cielo fortemente coperto; in caso contrario restano nascosti sotto terra, sotto pietre, tronchi o altri ripari. Si tratta infatti di animali che **non sopportano il caldo e l'aridità**; grosso modo si possono considerare come ideali per la loro vita un'umidità relativa compresa tra il 70 e il 100% e temperature di 5-15 °C, che comunque non superino i 22 °C. I geotritoni sono spiccatamente **rupicoli**, tanto che sia in grotta sia all'esterno prediligono spostarsi o sostare sulle pareti rocciose.

Lo *Speleomantes* **frequenta gli habitat più diversi**: dalle zone con fitta copertura vegetale a quelle rocciose e seminude, dalle zone ricche di corsi d'acqua a quelle che ne sono prive, dal livello del mare a oltre 2000 m di quota.

I geotritoni sono tendenzialmente **sedentari** e sembra che si allontanino solo poche decine di metri dal loro abituale rifugio sotterraneo.

In assenza di polmoni, gli **scambi respiratori avvengono a livello della mucosa che riveste la bocca e la faringe e attraverso la pelle**, che perciò deve essere sempre umida, dato che i gas riescono ad attraversare le membrane viventi solo se previamente disciolti in un liquido acquoso.



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)

Geotritone di Strinati *Speleomantes strinatii*



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Geotritone italiano *Speleomantes italicus*

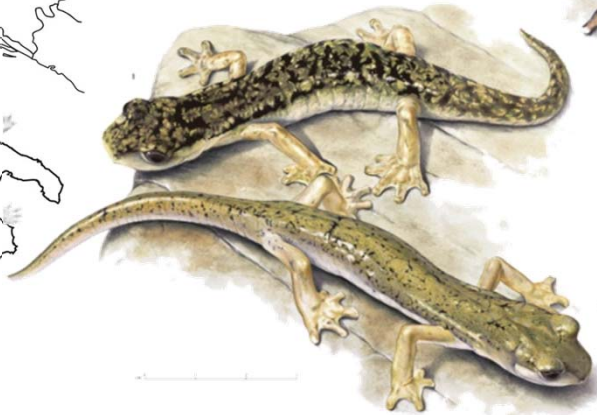
Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Geotritone di Ambrosi *Speleomantes ambrosii*



Geotritone del Supramonte
Speleomates supramontis



Geotritone imperiale
Speleomates imperialis



TUTTI: Allegati II e IV
della «Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Geotritone del Monte Albo
Speleomates flavus



Geotritone di Gené
Speleomates genei



Ordine *Caudata*

Famiglia *Salamandridae*

Genere *Euproctus* (1 spp)

Genere *Salamandra* (3 spp)

Genere *Salamandrina* (2 spp)

Genere *Lissotriton* (2 spp)

Genere *Mesotriton* (1 sp)

Genere *Triturus* (1 sp)

Famiglia *Plethodontidae*

Genere *Speleomantes* (7 spp)

Famiglia *Proteidae*

Genere *Proteus* (1 sp)



Proteo anguino

Proteus anguinus

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Distribuzione. Vive nei sistemi idrici sotterranei carsici delle Alpi Dinariche, dai sistemi Isonzo-Vipacco e del Timavo, nell'estrema Italia nord-orientale, sin quasi al confine del Montenegro.

Biologia. Le popolazioni **stigobie** del proteo abitano esclusivamente le acque sotterranee che circolano nei sistemi carsici, ma esemplari che ne fanno parte si possono occasionalmente trovare all'esterno, in risorgive e sorgenti con quelle comunicanti, ove arrivano volontariamente, di notte. Gli scambi respiratori avvengono quasi esclusivamente attraverso le branchie, ma la frequenza della respirazione aerea, che altrimenti ha un ruolo relativamente limitato, aumenta bruscamente quando la concentrazione dell'ossigeno nell'acqua scende. La cecità è ampiamente compensata dalla sensibilità degli apparati meccanorecettore (linea laterale cefalica), olfattivo e chemiorecettore, che permettono tra l'altro all'animale di discriminare le marcature proprie dalle altrui, di distinguere i congeneri e il loro sesso, di localizzare le prede vive o morte, di ritrovare il luogo di ovodeposizione e il rifugio abituale. Notevole la resistenza al digiuno, sino a 8 anni. La femmina depone le uova, una per volta, molto lentamente, e le attacca alla faccia inferiore di una pietra o di una roccia sporgente. La schiusa avviene, a seconda della temperatura, tra gli circa 80 e i 180 giorni dopo la deposizione. La crescita, relativamente ad altri Anfibi, è lenta; la piena capacità riproduttiva, in animali allevati a 11-12 °C, viene raggiunta tra i 10 e i 14 anni di età nei maschi, tra i 15 e i 18 nelle femmine.

Conservazione. Lo **status delle popolazioni presenti nel nostro paese è tuttora quasi sconosciuto** per l'impossibilità di accesso alla maggior parte degli ambienti ipogei frequentati dalla specie. Il più rilevante fattore di rischio è senza dubbio rappresentato dall'**inquinamento delle acque freatiche e dalla loro eccessiva captazione** tramite pozzi e sistemi di pompaggio.

Ordine Anura

Famiglia Bombinatoridae

Genere Bombina (2 spp)

Famiglia Alytidae

Genere Discoglossus (2 spp)

Famiglia Pelobatidae

Genere Pelobates (1 sp)

Famiglia Pelodytidae

Genere Pelodytes (1 sp)

Famiglia Bufonidae

Genere Bufo (1 sp)

Genere Pseudepidalea (1 sp)

Famiglia Pipidae

Genere Xenopus (1 sp introdotta)

Famiglia Hylidae

Genere Hyla (4 spp)

Famiglia Ranidae

Genere Lithobates (1 sp introdotta)

Genere Pelophylax (4 spp, 1 intr.)

Genere Rana (4 spp)

Ululone a ventre giallo appenninico

Bombina pachypus

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Distribuzione. Specie endemica dell'Italia peninsulare, diffusa dalla Liguria centrale all'estremità meridionale della Calabria.

Biologia. Acquatica e prevalentemente diurna; nei periodi di attività esso frequenta i più vari tipi di raccolte d'acqua naturali e artificiali, di regola di limitata estensione e profondità, sia limpide sia decisamente torbide e provviste o no di vegetazione acquatica. Lo **svernamento avviene di regola sotto terra o sotto le pietre** e, a quanto pare, poco distante dai luoghi di riproduzione, ai quali la specie appare assai fedele. La femmina a intervalli un totale di **40-100 uova** per deposizione; esse vengono usualmente fissate a vegetali sommersi, isolate o in piccoli gruppi. Le larve **escono dalle uova dopo circa una o due settimane**; la **metamorfosi ha luogo nella maggior parte dei casi dopo 1,5-3 mesi**. Appena metamorfosato, l'ululone appenninico è lungo da circa 1 cm a 2 cm; la maturità è raggiunta di regola tra il secondo e il terzo anno di vita, talora a una lunghezza di soli 27 mm nel maschio e di 30 mm nella femmina. **La specie è generalmente poco prolifica.**

Conservazione. *Bombina pachypus*, negli ultimi 20-25 anni, è andata incontro a un **generalizzato declino**, che in certe aree, talora anche vaste, è culminato con la totale estinzione di popolazioni un tempo consistenti. La distruzione, il degrado e l'**alterazione dei siti riproduttivi**, spesso di piccole o piccolissime dimensioni, e i **cambiamenti climatici** degli ultimi anni, che conducono al troppo rapido essiccamento delle piccole pozze, delle sorgenti o dei torrentelli, sono senza dubbio fra le cause primarie.

Ordine *Anura*

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

**Ululone a
ventre giallo
appenninico**
Bombina pachypus



Ordine Anura

Famiglia Bombinatoridae

Genere Bombina (2 spp)

Famiglia Alytidae

Genere Discoglossus (2 spp)

Famiglia Pelobatidae

Genere Pelobates (1 sp)

Famiglia Pelodytidae

Genere Pelodytes (1 sp)

Famiglia Bufonidae

Genere Bufo (1 sp)

Genere Pseudepidalea (1 sp)

Famiglia Pipidae

Genere Xenopus (1 sp introdotta)

Famiglia Hylidae

Genere Hyla (4 spp)

Famiglia Ranidae

Genere Lithobates (1 sp introdotta)

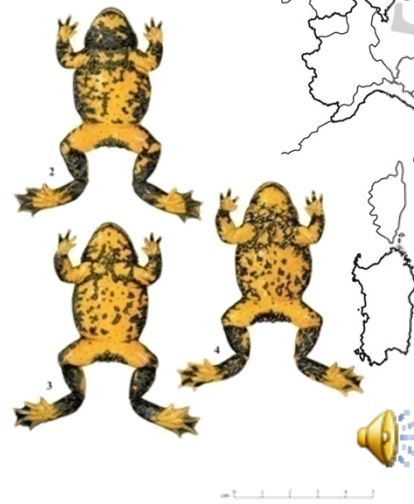
Genere Pelophylax (4 spp, 1 intr.)

Genere Rana (4 spp)

Ululone a ventre giallo

Bombina variegata

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Distribuzione. Specie medio-sudeuropea, diffusa a ovest fino alle coste atlantiche francesi, a est fino all'Ucraina e alla Moldavia, a nord circa fino al 52° parallelo e a sud fino al nord Italia centrale e orientale e al Peloponneso settentrionale; è assente nella Penisola Iberica, nelle isole mediterranee e nell'Italia appenninica, dov'è sostituita dall'affine *Bombina pachypus*.

Biologia. Acquatica. *B. variegata* frequenta più o meno gli stessi ambienti in cui nell'Italia peninsulare è rinvenibile *B. pachypus*: piccole pozze, fossatelli, scoline, torrenti a lento corso o con pozze isolate, acquitrini, stagni naturali e artificiali poco profondi, raccolte d'acqua di origine meteorica o sorgiva, abbeveratoi. Le **uova possono raggiungere il numero di 160 per volta** e, come nel congenere appenninico, sono deposte isolate o in piccoli gruppi; ogni femmina, **nell'arco della stagione riproduttiva, può emetterne in totale fino a oltre 760**. Lo **sviluppo larvale** dipende dalla quota della località; di solito si aggira comunque attorno a **un mese e mezzo o due mesi**. Gli spostamenti dal sito riproduttivo a quello di svernamento possono raggiungere anche 800 m o perfino superare i 2 km.

Conservazione. Come *B. pachypus*, anche *B. variegata*, un tempo comune o comunissima in buona parte del suo areale italiano, è andata incontro negli ultimi decenni a una **costante e notevole diminuzione**, sia per quanto riguarda le località in cui era segnalata sia per la consistenza delle popolazioni. Le principali minacce derivano soprattutto dalla **scomparsa, trasformazione o alterazione dei siti riproduttivi**; in montagna l'abbandono e la distruzione delle pozze d'alpeggio.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Discoglossino dipinto

Discoglossus pictus



Distribuzione. Il *Discoglossus pictus* è un'entità mediterranea occidentale, diffusa in Sicilia, nelle Isole Maltesi (Malta e Gozo) e nella Tunisia (ivi compresa l'Isola Galita) e nell'Algeria settentrionali. Presente altrove in seguito a introduzioni.

Biologia. Frequenta una **grande varietà di ambienti acquatici**, facilitato pure dal fatto che gode di una discreta eurialinità, ciò che gli permette di popolare **anche acque salmastre**. Nella maggior parte dei casi è rinvenibile in pozze naturali o artificiali, stagni, paludi debolmente salmastre, acquitrini, cisterne per la raccolta dell'acqua, abbeveratoi, vasche, torrenti con acque ferme o moderatamente correnti, etc. È inoltre una specie eurizonale, in quanto è rinvenibile dal livello **del mare a oltre 1000 m di quota**, sebbene, come già detto, preferisca la fascia fino alla media collina. È **essenzialmente acquatico** e, nel caso in cui debba rifugiarsi sotto terra o nelle spaccature delle rocce, resta sempre in prossimità dell'acqua. Ciascuna femmina, per ogni deposizione, emette fra **300 e 1000 uova**. Una volta emesse, le uova cadono sul fondo, ove restano isolate o si aggregano in un unico strato. Le larve, di colore bruno-nerastro, a coda corta e ancora prive di branchie esterne, sgusciano dopo 1,5-6 giorni e metamorfosano nel giro di 1-2 mesi.



Conservazione. è andato incontro nelle ultime decine di anni a un più o meno notevole e preoccupante declino, soprattutto per la distruzione e l'alterazione dei suoi ambienti riproduttivi, i cambiamenti gestionali nelle attività agricole e la dilagante urbanizzazione.

Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Discoglossus sardo

Discoglossus sardus



Distribuzione. È un'entità a distribuzione tipicamente tirrenica.

Biologia. Reperibile anche in paludi costiere leggermente salmastre, stagni, pozze d'acqua legate alle pratiche agricole e pastorali, lavatoi, vasche, cisterne, fontane, canali, fossati, acquitrini, raccolte d'acqua meteoriche e temporanee, etc.; frequenta comunque anche i torrenti e i ruscelli. La **diapausa invernale ha luogo di norma a terra**, in tane abbandonate di micromammiferi, sotto le pietre, sotto cumuli di vegetali marcescenti, etc. Le **uova, in numero di 300-1500** per ciascuna femmina, sono del tutto simili a quelle degli altri discoglossi e uguali risultano anche le modalità di deposizione; la porzione di **uova non fecondate**, a causa della scarsa mobilità degli enormi spermatozoi può raggiungere anche il **60%**. La **schiusa** ha luogo dopo **2-6 giorni, in genere 3-4**. Lo **sviluppo delle larve fino alla metamorfosi ha di solito una durata di 1-2 mesi**, ma dipende in buona parte dalla temperatura dell'acqua del sito e dalle risorse trofiche disponibili. I giovani, non più lunghi di 8 mm alla metamorfosi, raggiungono la lunghezza di 16,3 e 45 mm rispettivamente a 1,2 e 3 anni di età, allorché è di solito raggiunta la maturità sessuale.



Conservazione. In alcune zone ha subito un certo decremento nelle ultime decine d'anni, soprattutto per l'introduzione di fauna ittica e le modificazioni naturali e artificiali dell'ambiente di vita e riproduzione.

Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

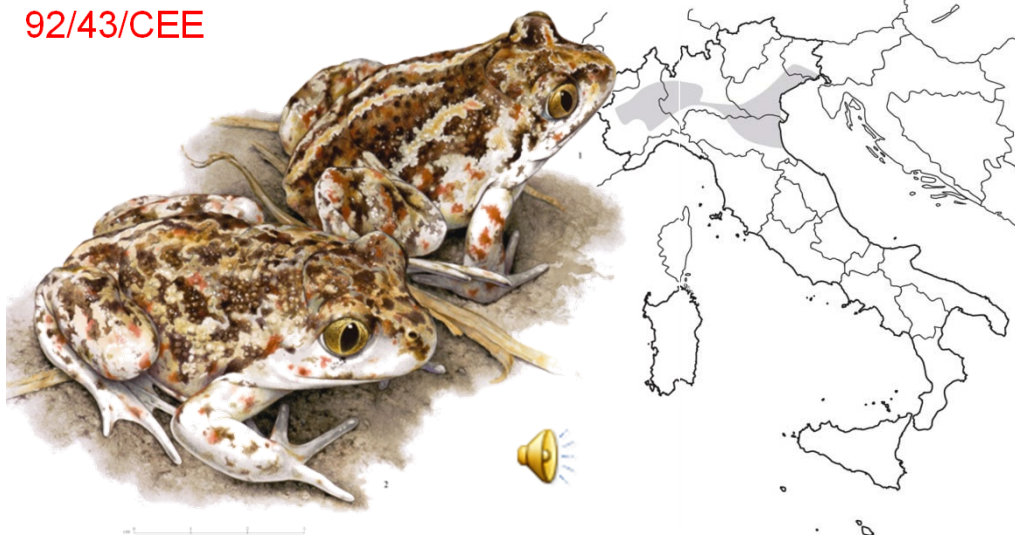
Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Pelobate fosco

Pelobates fuscus

Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Distribuzione. È diffuso dalla Francia nord-orientale al Caucaso settentrionale, al Kazakistan e alla Siberia occidentali e dalla Danimarca, dai Paesi Baltici e dalla Siberia meridionale all'Italia settentrionale, ai Balcani settentrionali.

Biologia. Specie **tipicamente fossoria**, predilige le località di pianura e di collina, aperte (anche coltivate), cespugliate o boscate, ricche di acqua, a terreno soffice, sabbioso, argilloso-sabbioso o ricco di humus, ove può affondarsi rapidamente. Conduce per gran parte dell'anno **vita notturna** e di giorno si muove all'aperto solo durante la stagione riproduttiva, che, a seconda delle località, si verifica da marzo a luglio. **In autunno si affonda nel terreno**, a poca distanza dai luoghi di riproduzione (al massimo poche centinaia di metri), talora **sino a più di 1 m di profondità**, per riemergerne in marzo-aprile dopo la quiescenza invernale. La ripresa della vita attiva è di solito legata a periodi di piogge persistenti, con temperature minime miti (7-10 °C). Le **uova, in nastri**, vengono emesse subito o entro pochi giorni dall'accoppiamento, in numero di **1200-3400** per ogni ovodeposizione, dopodiché la femmina abbandona l'acqua. Le **larve sgusciano dopo 5-6 giorni** e di regola **metamorfosano in 2-4 mesi**, ma in luoghi o annate particolari possono svernare come tali e giungere alla metamorfosi nella primavera o nell'estate successiva.

Conservazione. La specie, soprattutto nella porzione occidentale e settentrionale del suo areale, sta andando incontro a un notevole declino e in numerose località. È indubbio che le profonde **trasformazioni ambientali** in senso lato (crescente urbanizzazione e industrializzazione, mutati criteri di gestione delle aree agricole, inquinamento delle acque e del suolo, distruzione e alterazione di vario tipo dei siti di vita e di riproduzione, immissioni di ittiofauna alloctona, etc.), alle quali negli ultimi decenni si sono poi sovrapposti evidenti **cambiamenti climatici**, hanno avuto un peso determinante nella notevole rarefazione della specie.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo**nidae*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

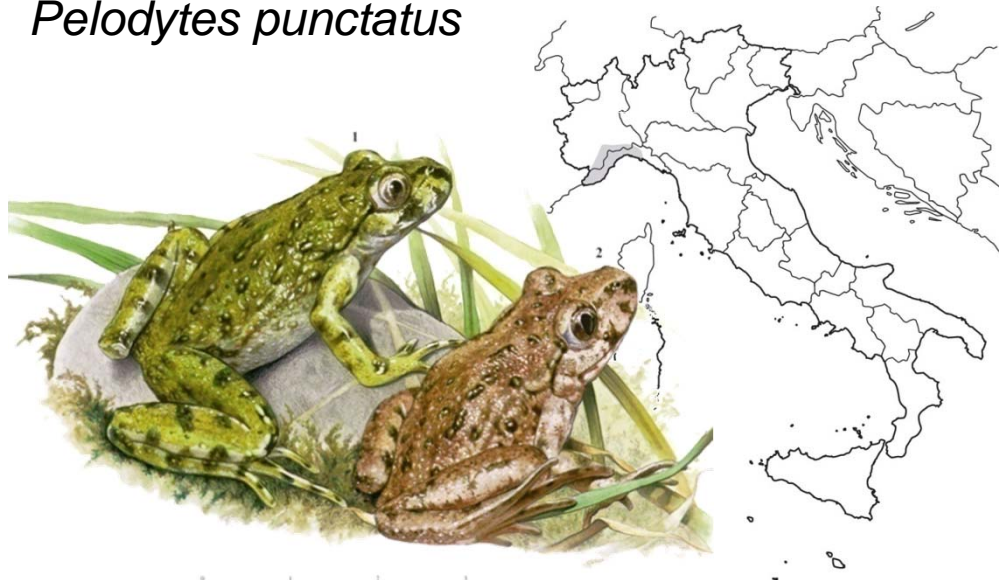
Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. Dalla Francia settentrionale alla Spagna orientale e centrale e all'estrema porzione dell'Italia nord-occidentale. In quest'ultima è presente nel Piemonte meridionale e nella Liguria occidentale e centrale.

Biologia. L'attività di *P. punctatus* si svolge **quasi esclusivamente di notte**, a partire dal crepuscolo, e solo nel corso del periodo riproduttivo si può pure avere una limitata attività diurna. Esso **frequenta le raccolte d'acqua soltanto durante la stagione degli amori**; per il resto rimane a poca distanza da esse, nascondendosi sotto le pietre, nei muri a secco, sotto cumuli di detriti o di vegetali marcescenti, nelle tane abbandonate di micromammiferi o nel suolo soffice. I luoghi riproduttivi sono rappresentati da corpi d'acqua del più diverso tipo, per lo più in ambiente aperto o con sparsi cespugli e alberi; sembrano preferiti i siti temporanei ben esposti, con acqua stagnante e provvista di vegetazione, come ad esempio le pozze temporanee, gli acquitrini, i piccoli stagni, le anse morte di fiumi e torrenti. Le **uova sono contenute in più nastri**, di solito contenenti ognuno **40-100 unità**, per un totale di **1000-1600 uova** per ciascuna femmina. Le larve **fuoriescono dall'uovo dopo alcuni giorni** dalla deposizione (per lo più fra 3 e 19); quelle derivanti da uova emesse in primavera metamorfosano attorno alla metà dell'estate.

Pelodite punteggiato

Pelodytes punctatus



Conservazione. In Francia *P. punctatus* è ancora abbastanza diffuso ma appare **quasi ovunque in costante declino** e in varie stazioni è ormai scomparso; le cause di tale situazione sono attribuite più che altro alla distruzione dei suoi ambienti vitali e ai cambiamenti nelle pratiche agricole.



Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Rospo comune

Bufo bufo



Distribuzione. Il *Bufo bufo* è presente in quasi tutta l'Europa (ad eccezione della porzione settentrionale della Russia e della Scandinavia e di gran parte delle isole europee, quali ad esempio Islanda, Irlanda, Baleari, Sardegna, Corsica, isole Maltesi, Creta, Cipro), nell'Asia paleartica (a est fino al Lago Baikal e ai Monti Altai) e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è presente in tutta la porzione continentale, in Sicilia e all'Elba; manca invece in Sardegna.

Biologia. Frequenta qualsiasi tipo di ambiente. Tranne che nel periodo riproduttivo, durante il quale si reca all'acqua (laghi, stagni, pozze, paludi, acquitrini, torbiere, vasche, abbeveratoi, canali, tratti a corrente non troppo rapida di fiumi e torrenti, etc.), **conduce vita esclusivamente terrestre e diventa attivo solo al crepuscolo e di notte.** La riproduzione può avvenire anche in acque debolmente salmastre. **I maschi di regola sono in numero nettamente superiore a quello delle femmine** (in rapporto da 5:1 a 20:1). Ogni ovodeposizione, durante la quale vengono emesse da circa 1000 a quasi 10.000 uova (di solito **4000-7000**), dura varie ore. **Le uova sono disposte in nastri.** La **schiusa**, con temperatura favorevole, avviene **dopo circa 2 settimane.** La **metamorfosi**, a seconda della temperatura dell'acqua e delle risorse trofiche, avviene di regola **dopo 1,5-3 mesi.** La **maturità sessuale è raggiunta a 3-4 anni di età nei maschi e a 4-5 nelle femmine.** La migrazione ai luoghi di riproduzione, da cui gli animali possono eccezionalmente allontanarsi anche 3-4 km ma ai quali sono di regola piuttosto fedeli, avviene da gen.-feb. per lo più di notte e tempo umido, in maniera solitamente massiccia.



Conservazione. Rispetto a poche decina d'anni fa ha subito un **generalizzato declino**, accentuato in alcune zone sottoposte ad **alterazioni ambientali** di vario tipo e per la **frammentazione** degli habitat. L'uso di **sostanze tossiche** possono avere un'influenza negativa tutt'altro che trascurabile. In certe località, rimane vittima del **traffico veicolare**, in particolare durante le massicce migrazioni verso i siti riproduttivi.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. Presente dall'Europa e dal Nord Africa (ove è ampiamente diffuso fino alle oasi meridionali del Sahara) ai Monti Altai, attraverso il Kazakistan, il Tagikistan, l'Iran (provincia Kerman) e forse l'adiacente Afghanistan.

Biologia. Specie relativamente termofila e, benché si spinga talora oltre i 1000 m di quota, preferisce le zone basso-collinari e planiziari. Nettamente eurialina, tanto che può riprodursi nelle acque salmastre. L'attività riproduttiva della specie è stata riscontrata tra febbraio e agosto. La maturità sessuale è raggiunta di regola all'età di 3-4 anni nei maschi e di 4-5 anni nelle femmine. La sex-ratio è solitamente molto sbilanciata a favore del sesso maschile e in qualche caso può arrivare addirittura a un rapporto di 15:1. La femmina emette per ogni ovodeposizione 5.000-17.000 uova (in media attorno a 9000), poste in cordoni. Le larve fuoriescono dalle uova in meno di una settimana e metamorfosano da 1 mese e mezzo a 2 mesi dalla schiusa.

Rospo smeraldino

Pseudepidalea viridis



Conservazione. In generale, come avviene un po' per tutti gli Anfibi, si è avuto un più o meno evidente declino della specie rispetto al passato, nonostante la sua buona adattabilità anche ad ambienti antropizzati

Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Xenòpo liscio

Xenopus laevis



INTRODOTTA

Distribuzione. Specie molto comune, nettissimamente eurizonale ed eurieca, ampiamente diffusa dall’Africa meridionale al Camerun e alla Nigeria. Nel nostro Paese, popolazioni di xenòpo comune allo stato libero sono note solo nella Sicilia nord-occidentale, lungo la valle del Fiume Iato, in provincia di Palermo.

Biologia. Nelle località in cui è stato introdotto abita soprattutto le pozze, le paludi e gli stagni, anche in presenza di ittiofauna e di scadenti condizioni ecologiche. Sia gli adulti sia i giovani hanno costumi nettamente acquatici e si trattengono a lungo sul fondo o a poca distanza da esso, salendo ogni tanto alla superficie per gli scambi respiratori. La **maturità sessuale è abbastanza precoce e in certi casi è raggiunta già a un’età di soli 6 mesi**; in genere sono però necessari 10-12 mesi

Conservazione. Il fatto che in Sicilia siano stati osservati in gran numero individui appartenenti ai diversi stadi di sviluppo e a differenti classi dimensionali sembra provare in maniera incontestabile che la locale popolazione di *X. laevis* è vitale e ormai naturalizzata.

Trattandosi di una specie che raggiunge la **maturità sessuale molto precocemente, assai prolifica, eurieca e nettamente antropofila, polifaga e per di più particolarmente resistente a infezioni e malattie**, vi è il serio rischio che nei prossimi anni, favorita anche dal clima particolarmente mite dell’area in cui è presente, essa possa diffondersi notevolmente nella Sicilia nord-occidentale e occidentale, entrando in competizione con la batracofauna indigena. La sua voracità, associata all’elevata densità di popolazione, **potrebbe inoltre danneggiare in modo anche rilevante le popolazioni autoctone di *Discoglossus*, *Pelophylax*, *Pseudepidalea* e *Bufo* e quelle di Pesci dulcacquicoli nativi.**

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Raganella comune

Hyla arborea



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Distribuzione. Specie propria dell'Europa centrale e dell'Asia, si spinge sino al Giappone. In Italia è segnalata dal livello del mare, in provincia di Trieste, a 850 m di quota in provincia di Udine, ma è forse presente sin oltre i 1400 m sulle Alpi Giulie.

Biologia. La biologia delle quattro specie del genere *Hyla* presenti in Italia è per molti aspetti assai simile. Tutte le nostre *Hyla* sono specie squisitamente arrampicatrici, grazie al potere adesivo dei dischi sottodigitali. notevole sviluppo degli arti posteriori, con capacità di compiere salti di eccezionale tra le fronde degli alberi e degli arbusti, dove, almeno da adulte, trascorrono gran parte del loro periodo di attività. Nel corso della quale gli adulti si trattengono di regola sulla vegetazione delle rive. Svolge la sua attività in netta prevalenza durante le ore notturne. Il periodo riproduttivo può iniziare già a febbraio-marzo nelle località più temperate, ma nelle zone più fredde si svolge soprattutto in maggio, in giugno o addirittura in luglio. Le varie fasi dell'accoppiamento e della riproduzione hanno luogo in corpi d'acqua di diverso tipo. La femmina, per ciascuna stagione riproduttiva, depone in tutto 700-1000 uova, suddivise in 2-5 masserelle delle dimensioni di una nocciola, dalle quali, dopo 2-3 settimane, fuoriescono le larve; quest'ultime, in normali condizioni di temperatura, raggiungono la metamorfosi in 2-3 mesi.

Conservazione. La presenza di *H. arborea* nel territorio italiano è limitata a una ventina di località, tra loro piuttosto isolate; la densità delle singole popolazioni, inoltre, è di regola abbastanza ridotta. La specie appare per di più in sensibile declino in quasi tutto il suo vasto areale, soprattutto per la distruzione e l'alterazione di diversa natura dei siti riproduttivi e l'immissione in alcuni di essi di fauna ittica alloctona. La sua esistenza in Italia appare quindi a forte rischio.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Raganella italiana

Hyla intermedia



Distribuzione. Specie **endemica** del Canton Ticino (Svizzera), dell'Italia continentale, dell'Isola Sant'Erasmus (Veneto) e della Sicilia (isola principale), assente nel complesso cirno-sardo e nell'Arcipelago Toscano, ove è sostituita dall'*Hyla sarda*.

Biologia. La biologia delle quattro specie del genere *Hyla* presenti in Italia è per molti aspetti assai simile. Tutte le nostre *Hyla* sono specie squisitamente arrampicatrici, grazie al potere adesivo dei dischi sottodigitali. notevole sviluppo degli arti posteriori, con capacità di compiere salti di eccezionale tra le fronde degli alberi e degli arbusti, dove, almeno da adulte, trascorrono gran parte del loro periodo di attività. Nel corso della quale gli adulti si trattengono di regola sulla vegetazione delle rive. Svolge la sua attività in netta prevalenza durante le ore notturne. Il periodo riproduttivo può iniziare già a febbraio-marzo nelle località più temperate, ma nelle zone più fredde si svolge soprattutto in maggio, in giugno o addirittura in luglio. Le varie fasi dell'accoppiamento e della riproduzione hanno luogo in corpi d'acqua di diverso tipo. La femmina, per ciascuna stagione riproduttiva, depone in tutto 700-1000 uova, suddivise in 2-5 masserelle delle dimensioni di una nocciola, dalle quali, dopo 2-3 settimane, fuoriescono le larve; quest'ultime, in normali condizioni di temperatura, raggiungono la metamorfosi in 2-3 mesi.

Conservazione. Gli Autori che negli ultimi anni si sono occupati, a livello regionale e provinciale, della distribuzione e consistenza popolazionale della raganella italiana sembrano concordi nel ritenere questa specie in un certo declino, sia come quantità di siti sia dal punto di vista del numero di individui costituenti le singole popolazioni. Le cause più spesso indicate per spiegare la rarefazione di *H. intermedia* sono, come nel caso delle altre raganelle, la scomparsa e l'alterazione dei siti riproduttivi, le mutate modalità di gestione delle aree agricole e l'introduzione di Pesci alloctoni predatori od opportunisti negli ambienti acquatici da essa frequentati.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. L'areale della specie comprende i territori di Portogallo centrale e meridionale; Spagna centrale e meridionale, Spagna nord-orientale, Francia meridionale; Italia nord-occidentale (lungo tutta la costa della Liguria, con limite orientale a Riomaggiore in provincia de La Spezia, e in Piemonte; Africa nord-occidentale.

Biologia. I costumi di *H. meridionalis*, come già rilevato per gli altri Ili italiani, sono molto simili a quelli di *H. arborea* ma, a somiglianza dell'*H. sarda*, *H. meridionalis* è nettamente più antropofila di *H. arborea* e *H. intermedia*.

Raganella mediterranea *Hyla meridionalis*



Conservazione. Un certo declino è stato rilevato un po' ovunque. I fattori di minaccia sono più o meno quelli indicati a proposito di *H. intermedia*.

Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Raganella sarda

Hyla sarda



Distribuzione. Specie **endemica** dell'Arcipelago Toscano (Isole d'Elba e Capraia), della Sardegna (ivi comprese le isole Santa Maria, Spargi, La Maddalena, Santo Stefano, Giardinelli, Caprera, Sant'Antioco, San Pietro e Asinara) e della Corsica (Isola Cavallo compresa).

Biologia. La biologia di *H. sarda* è nel complesso comparabile a quella delle specie del genere *Hyla* già descritte, ma, come *H. meridionalis*, *H. sarda* è nettamente più antropofila di *H. arborea* e *H. intermedia*. Rispetto a esse appare però **assai più legata all'acqua**, nei pressi della quale si trattiene regolarmente anche dopo la stagione riproduttiva, in piena estate, sulla bassa vegetazione riparia o emergente dall'acqua.



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Conservazione. Lo status di *Hyla sarda* risulta differente a seconda del territorio preso in esame. In **Sardegna e in Corsica, seppure in leggero declino, appare infatti ancora piuttosto comune e localmente anche abbondante.** La **situazione peggiore è senza dubbio quella dell'Elba**, nella quale le residue aree umide sono sottoposte a una serie di pressioni (inquinamento, grave alterazione della naturalità, incendi, espansione urbanistica a scopo abitativo e turistico, etc.) che potrebbero a breve o medio termine condurre alla notevole rarefazione o addirittura alla locale scomparsa della specie sull'isola .

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp intr.)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp intr.)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Rana toro

Lithobates catesbeianus



INTRODOTTA

Distribuzione. L'areale originario della specie è costituito dalle regioni centrali e orientali del Nordamerica. In Italia *L. catesbeianus* è stato immesso per la prima volta nel Mantovano nel 1932 e negli stessi anni anche nel Vercellese. Dai primi nuclei lombardi la specie si è poi diffusa in buona parte della Pianura Padano-Veneta, sia per espansione naturale sia per **introduzione volontaria** (a scopo di allevamento per la carne) o **involontaria** (immissione di larve con gli avannotti di Pesci nei ripopolamenti ittici). Introduzioni sono state in séguito effettuate anche in Lazio, Piemonte, Toscana, Campania e Sardegna (?).

Biologia. È una specie ad attività soprattutto notturna e di regola assai legata all'ambiente acquatico, dal quale, specialmente con il tempo umido, **può comunque allontanarsi anche più di 1 km**. È reperibile presso corpi d'acqua di diverso tipo (anche in ambiente coltivato e antropizzato, di solito abbastanza ampi e profondi, permanenti per l'intero anno (dato lo sviluppo di regola pluriennale delle larve) e forniti di vegetazione acquatica e riparia relativamente abbondante. Ciascuna femmina depone fra 5.000 e 20.000 uova, che si dispongono in un sottile ma ampio strato sulla superficie dell'acqua. La schiusa avviene di solito dopo 4-5 giorni; la metamorfosi è però abbastanza ritardata, in quanto di regola si verifica dopo 2 o 3 anni.

Conservazione. Trattandosi di un'entità **eurieca e polifaga**, con ogni probabilità dannosa alla locale fauna batracologica sia per motivi di diretta competizione sia per la sua attività predatoria, ne sarebbe auspicabile un severo controllo in natura o meglio la totale eradicazione. I neometamorfosati di questa specie sono assai **resistenti all'infezione da *Batrachochytridium dendrobatidis***, ma possono fungere da portatori semi-sani della stessa, ciò che potrebbe avere imprevedibili conseguenze negative sulle popolazioni conviventi di altri Anfibi sensibili invece a questa patologia.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Rana di Lessona

Pelophylax lessonae



Distribuzione. La specie si spinge dalla Francia (la maggior parte del meridione esclusa) alla Russia occidentale. A nord è presente nell'Inghilterra meridionale, nei Paesi Bassi, in Polonia, in Estonia, Svezia sud-orientale; a sud popola tutta l'Italia continentale, la Sicilia e i Balcani settentrionali, sino a quasi tutta la Romania compresa.

Biologia. Il *P. lessonae* conduce vita prevalentemente acquatica e frequenta gli ambienti umidi e i corpi d'acqua della più diversa natura, di solito utilizzati anche come siti riproduttivi, sia in aree aperte, sia cespugliate, sia boscate. Rispetto a *P. esculentus* è comunque meno spiccatamente acquatico e tende a prediligere i biotopi dotati di maggiore naturalità, meno alterati riguardo alla qualità delle acque o comunque meno sottoposti a stress ambientali naturali nel corso dell'anno. L'inizio del periodo riproduttivo è in relazione con la quota del sito e può andare da marzo-aprile a maggio-giugno; la fregola, pur se meno intensa, continua poi fino a circa metà dell'estate. Ciascuna femmina depone 1000-4000 uova suddivise in alcune 2 o 3 masserelle del diametro medio di 6-7 cm, che usualmente restano sommerse, ancorate alla vegetazione acquatica. La schiusa ha luogo dopo 15-30 giorni e la metamorfosi richiede ulteriori 2-4 mesi, a seconda della temperatura dell'acqua e delle fonti trofiche disponibili.



Conservazione. Nel loro complesso le «rane verdi», sia pure sia ibride, sono gli Anfibi più diffusi e frequenti nel territorio italiano e non sembrano sottoposte in linea generale a seri fattori di minaccia. Pur trattandosi di entità eurieche e eurizonali, tuttavia, alcune loro popolazioni possono andare incontro a notevoli riduzioni dei contingenti o addirittura alla scomparsa; le più frequenti cause di questo fenomeno sono l'alterazione in senso lato dei corsi d'acqua e delle zone umide, l'eliminazione di quest'ultime, l'uso di sostanze tossiche nelle pratiche agricole e nelle disinfestazioni e l'immissione di fauna ittica alloctona.



Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Rana verde maggiore

Pelophylax ridibundus

Distribuzione. Specie diffusa dall'Europa centrale e da buona parte dei Balcani a est sino in Siberia e Cina NW, attraverso l'Asia centrale e sud-occidentale; popolazioni isolate nella Penisola Arabica. In Italia NE, le uniche popolazioni autoctone sono presenti in una piccola area di circa 40 kmq in provincia di Trieste.

Biologia. Il *P. ridibundus* ha grosso modo costumi simili a quelli del *P. lessonae*, rispetto al quale predilige però specchi e corsi d'acqua di maggiori dimensioni. È più strettamente legato all'acqua e allo stato adulto non compie estese migrazioni, limitandosi soprattutto a spostarsi lungo i corsi d'acqua o gruppi di bacini isolati ma tra loro vicini. Il periodo di vita attiva è di norma compreso fra l'inizio della primavera e la metà dell'autunno e, nel territorio italiano, il periodo riproduttivo si colloca prevalentemente a cavallo fra la fine di aprile e l'inizio di maggio; durante l'ovodeposizione ogni femmina depone 2000-13000 uova; lo sviluppo embrionale richiede circa una settimana. La metamorfosi ha luogo di norma dopo circa 2 mesi.

Conservazione. La popolazione autoctona è invece limitata solo a quattro località (un torrente e tre stagni) e alterna irregolarmente annate di espansione e altre di contrazione



Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. Specie diffusa dall'Europa centrale e da buona parte dei Balcani a est sino in Siberia e Cina NW, attraverso l'Asia centrale e sud-occidentale; popolazioni isolate nella Penisola Arabica. In Italia NE, le uniche popolazioni autoctone sono presenti in una piccola area di circa 40 kmq in provincia di Trieste.

Biologia. L'ecologia e l'etologia di *P. esculentus* presentano per molti versi caratteri intermedi fra quelli di *P. lessonae* e quelli di *P. ridibundus*. Per quanto concerne l'idrofilia, la rana esculenta è più simile alla rana verde maggiore, ma riguardo alle preferenze ecologiche condivide i gusti di ambedue le specie parentali, popolando in pratica tutti i tipi di ambiente acquatico, compresi quelli lievemente salmastri, e riuscendo con maggior successo di queste a colonizzare le raccolte d'acqua di scadente qualità. Modalità e periodo della riproduzione, numero di uova, durata dello sviluppo larvale sono del tutto simili a quelli di *P. lessonae*,

Rana esculenta

Pelophylax esculentus

P. esculentus* è una specie ibrida le cui specie parentali sono *P. ridibundus* e *P. lessonae



Conservazione. Per quanto riguarda lo status e la conservazione di questo taxon, vale sostanzialmente quanto detto a proposito di *P. lessonae*, anche se *P. esculentus*, in quanto più eurico, tollera meglio del congenere le alterazioni del suo ambiente di vita e riproduzione.

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia *Ranidae*

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. Specie endemica della Grecia (isole Thasos e Zakintos comprese, Tracia esclusa), dell'Albania e del Montenegro.

Biologia. La biologia di *P. kurtmuelleri*, specie a lungo confusa con *P. ridibundus*, sembra in tutto simile a quella di quest'ultimo.

Rana di Kurt Müller

Pelophylax kurtmuelleri



INTRODOTTA

Conservazione. La specie, introdotta in Liguria negli anni 1940, si è rapidamente naturalizzata e ha notevolmente esteso il suo areale, che ora interessa pure il Piemonte meridionale, anche se non è del tutto chiaro se le popolazioni di quest'ultimo derivino da quelle liguri o da introduzioni a sé stanti di questa o di specie affini. La sua espansione in natura andrebbe attentamente sorvegliata

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. La specie è ampiamente diffusa nell'Europa centrale e meridionale e nell'Asia sud-occidentale.

Biologia. Fra le rane italiane, *R. dalmatina* è quella a costumi più nettamente terrestri. È la migliore saltatrice, grazie agli arti posteriori particolarmente sviluppati. Fuori dalla stagione riproduttiva frequenta boschi (soprattutto di latifoglie e misti), cespuglieti, incolti, radure, praterie, brughiere, aree coltivate, etc. Di regola è attiva al crepuscolo e di notte e con un elevato tasso di umidità. I periodi di inattività invernale (e localmente estiva) sono trascorsi sotto terra, sotto i mucchi di vegetali o i tronchi marcescenti, nella lettiera, nelle fessure del suolo. Il periodo degli amori, a seconda del clima della località, inizia fra gennaio e maggio. I luoghi utilizzati per la deposizione delle uova sono rappresentati da corpi d'acqua di diversa, con una profondità del bacino compresa tra i 20 e gli 80 cm, con una temperatura dell'acqua anche di poco superiore a 0°. Le uova sono aggregate in un'unica massa globulare, contenente da 600 a 2000 unità. Lo sviluppo fino alla metamorfosi, a seconda della temperatura e della disponibilità trofica del sito, richiede in genere 2-3 mesi. I neometamorfosati abbandonano l'acqua per lo più fra la fine della primavera e la metà dell'estate. La maturità sessuale è raggiunta a 3 o 4 anni.

Rana agile

Rana dalmatina



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE

Conservazione. La rana agile, pur essendo ancora piuttosto comune nel territorio italiano, appare in costante declino in buona parte di esso. Oltre alla distruzione e al degrado dei siti riproduttivi, importanti cause di questo fenomeno sono l'alterazione dei boschi (tagli a raso, incendi, rimboschimenti con conifere, banalizzazione floristica, etc.), i cambiamenti delle pratiche agricole (con il conseguente elevato uso di sostanze tossiche e l'eliminazione sistematica di pozze e fossetti) e l'immissione ittiche.



Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Rana di Lataste *Rana latastei*



Allegati II e IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Distribuzione. Specie endemica del bacino padano-veneto, della Svizzera meridionale, della Slovenia occidentale e dell'estrema Croazia nord-occidentale.

Biologia. *R. latastei* è un caratteristico elemento stenoigro dei relitti boschi planiziali padani con abbondante sottobosco (tipicamente a *Quercus pedunculata*, *Carpinus betulus*, *Alnus glutinosa* e *Fraxinus oxycarpa*), delle formazioni ripariali in prevalenza a *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba* e *Alnus glutinosa* e dei boschi igrofilo. A di fuori del periodo riproduttivo conduce vita quasi totalmente terrestre, in prevalenza notturna. Raramente si allontana comunque più di 1 km dall'acqua. Di regola il periodo di svernamento è compreso fra la metà dell'autunno e la fine dell'inverno ed è trascorso a terra, sotto i mucchi di vegetali morti o i tronchi caduti a terra, in cavità del suolo, nella lettiera. Il periodo riproduttivo è compreso per lo più fra la metà di febbraio e la metà di aprile. Le uova sono deposte in ammassi di 500-3000 unità con un diametro medio di 10 cm circa. Le larve, di colore bruno alla nascita, fuoriescono dopo 12-25 giorni, a seconda della temperatura dell'acqua; la metamorfosi ha luogo per lo più 3 mesi o 3 mesi e mezzo dopo la schiusa.

Conservazione. La rana di Lataste è sottoposta a vari fattori di minaccia, che in alcuni casi hanno condotto a una notevole rarefazione o alla locale scomparsa della specie; la distruzione o estrema frammentazione dei boschi planiziali, cui è tipicamente legata nella Pianura Padano-Veneta (con conseguente impossibilità di adeguati scambi genetici), e l'alterazione qualitativa dei siti riproduttivi paiono comunque le cause più rilevanti del suo sensibile declino. Predazione da parte di fagiano.



Rana di Lataste

Rana latastei

Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone



Rana agile
Rana dalmatina

Parco Regionale di Montevercchia e Valle del Curone

Rana di Lataste
Rana latastei





PLIS della Brughiera

Rana agile
Rana dalmatina

Rana di Lataste
Rana latastei

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

Distribuzione. *R. italica* è una specie a distribuzione tipicamente appenninica, essendo diffusa dalla Liguria centrale all'Aspromonte (Calabria meridionale), con marginale interessamento del Piemonte sud-orientale (provincia di Alessandria e della Lombardia sud-occidentale (Oltrepò Pavese).

Biologia. Fra le specie del genere *Rana* presenti in Italia, è senza dubbio quella più strettamente legata all'ambiente acquatico, dal quale di norma si allontana di poco. I tipici ambienti di vita di *R. italica* sono i corsi d'acqua minori limpidi e ben ossigenati, scorrenti, per lo più su fondo roccioso o sassoso, all'interno di aree boschive, preferibilmente di latifoglie. È stata comunque osservata anche presso raccolte di acqua ferma, in genere limpida. Si tratta dell'Anuro italiano con più spiccate tendenze troglifile; soprattutto durante la stagione più calda o più fredda. L'inizio della stagione riproduttiva varia da gennaio a maggio. Le ovature vanno ad adagiarsi sul fondo o sono fatte aderire alle pietre o alle rocce sommerse per mezzo di un peduncolo vischioso; complessivamente ogni femmina depone 100-550 uova a stagione. La schiusa ha luogo 15-50 giorni dopo la deposizione; il completo sviluppo fino alla metamorfosi richiede dai 2 ai 5 mesi o anche più.

Rana appenninica

Rana italica



Allegato IV della
«Direttiva Habitat»
92/43/CEE



Conservazione. La rana appenninica è ancora comune in buona parte del suo areale e anzi in varie zone forestali appenniniche di media quota, soprattutto sul versante tirrenico, risulta fra gli Anfibi più frequenti e con maggiore densità popolazionale. Tuttavia, essendo strettamente legata ad ambienti con un buon livello di integrità, sia per quanto riguarda la qualità delle acque sia per lo stato conservativo dei boschi circostanti, *R. italica* è in ogni caso esposta a numerosi fattori di rischio .

Ordine Anura

Famiglia *Bombinatoridae*

Genere *Bombina* (2 spp)

Famiglia *Alytidae*

Genere *Discoglossus* (2 spp)

Famiglia *Pelobatidae*

Genere *Pelobates* (1 sp)

Famiglia *Pelodytidae*

Genere *Pelodytes* (1 sp)

Famiglia *Bufo*

Genere *Bufo* (1 sp)

Genere *Pseudepidalea* (1 sp)

Famiglia *Pipidae*

Genere *Xenopus* (1 sp introdotta)

Famiglia *Hylidae*

Genere *Hyla* (4 spp)

Famiglia ***Ranidae***

Genere *Lithobates* (1 sp introdotta)

Genere *Pelophylax* (4 spp, 1 intr.)

Genere *Rana* (4 spp)

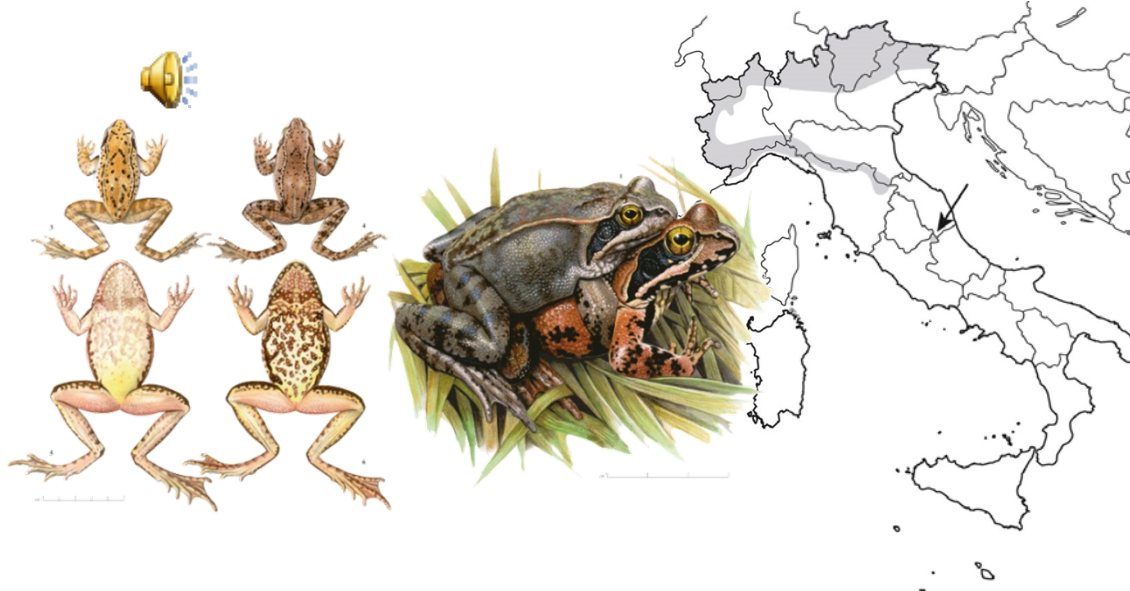
Distribuzione. Specie dell'Europa e delle regioni settentrionali e centrali dell'Asia occidentale, diffusa dalla Spagna settentrionale, dalla Francia, dal Regno Unito e dall'intera penisola Scandinava alla Russia.

Biologia. *R. temporaria*, in linea generale, è rinvenibile in vari tipi di ambiente, ma da noi frequenta più che altro le aree forestali (faggete, boschi misti, boschi di conifere, etc.) e i pascoli e le praterie di montagna, anche cespugliati, con pozze d'alpeggio, torbiere, torrentelli, etc. Al di fuori del periodo riproduttivo ha costumi nettamente terrestri. La fregola, in base alla posizione geografica e alla quota della località ma anche a seconda delle condizioni climatiche dell'annata, ha luogo fra la fine di dicembre e luglio. La deposizione delle uova è effettuata in pozze (anche temporanee o di recente formazione), stagni, laghetti, torbiere, acquitrini, abbeveratoi, parti a debole corrente di torrenti e ruscelli, etc.; di solito si tratta di siti poco profondi. Le uova sono in numero di 600-4500 per ciascuna ovodeposizione e si aggregano in 1 o 2 grosse masse globulari (diametro medio di una ventina di cm nel caso di un'unica massa). Le larve sgusciano dalle uova dopo 2-3 settimane e giungono alla metamorfosi dopo altri 2-4 mesi.

Conservazione. La specie è ancora comune e abbastanza ben distribuita nella porzione alpina, anche se globalmente tende a manifestare un certo declino. In generale, la distruzione e alterazione dei siti riproduttivi e degli ambienti di vita e l'immissione di Pesci nei corpi d'acqua utilizzati per la deposizione delle uova sono considerati i fattori di rischio più rilevanti. Localmente questo Anuro, in particolare sulle Alpi, è pure soggetto alla cattura a scopi culinari. Particolarmente critica appare la situazione della **popolazione relitta e del tutto isolata di *R. temporaria* presente sui Monti della Laga.**

Rana temporaria

Rana temporaria



Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

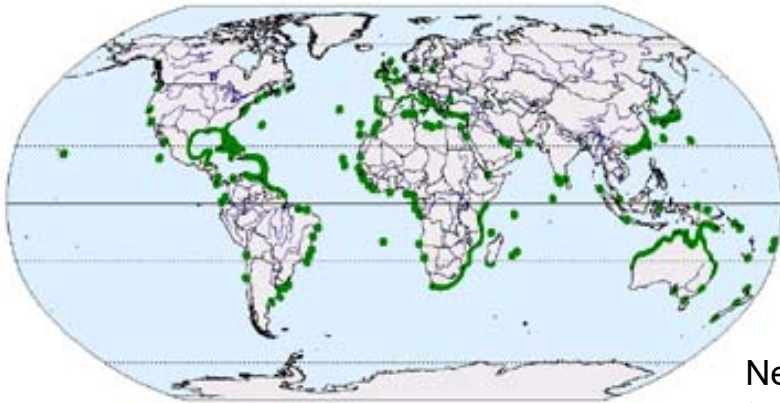
Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)



Si avvicina alle coste per alimentarsi e per nidificare sceglie spiagge sabbiose lungo le coste in cui la temperatura dell'acqua non sia inferiore ai 20°C. La deposizione delle uova (20-180, media 110) va da giugno a settembre, in genere la notte, a 10-15 m dalla battigia, a 40-60 cm di profondità. Incubazione di 60 giorni (50-70). Longeva, supera i 50 anni di età.

Dir. Habitat All. II e IV



Nel Mediterraneo è la tartaruga di mare più diffusa (**3000 femmine** riproduttive stimate). Il numero di femmine che vengono a nidificare sulle coste italiane è comunque molto limitato. Attualmente l'unico sito regolare di deposizione è quello della **spiaggia dei Conigli dell'Isola di Lampedusa** (1-5 nidi/anno). Di recente la specie ha nidificato anche nell'Isola di **Linosa**.



Tartaruga caretta
Caretta caretta

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

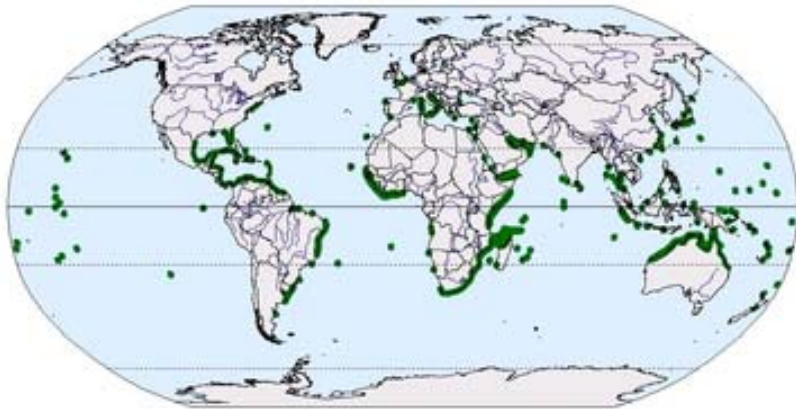
Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)



Tartaruga verde

Chelonia mydas

Specie pelagica, quando è in prossimità delle coste frequenta le zone ricche di vegetazione sommersa; è **prevalentemente erbivora** e integra con meduse, molluschi e crostacei. I giovani, invece, sono quasi esclusivamente carnivori. Si **riproducono in genere dopo in venti anni e si accoppiano ogni 2-4 anni**. Le ovature (3-5) sono composte da 80-200 unità e schiudono dopo circa 2 mesi.

Le principali minacce sono rappresentate da **imbarcazioni a motore, reti e ami da pesca**.

Dir. Habitat All. II e IV

È specie tropicale. **Nel Mediterraneo, dove è piuttosto rara (300 femmine riproduttive stimate)**, gli unici siti di deposizione conosciuti sono lungo le coste della Turchia, di Cipro, di Israele e della Libia.

Nei mari italiani la specie è molto rara e le spiagge non sono utilizzate dalla specie come aree di deposizione delle uova.

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

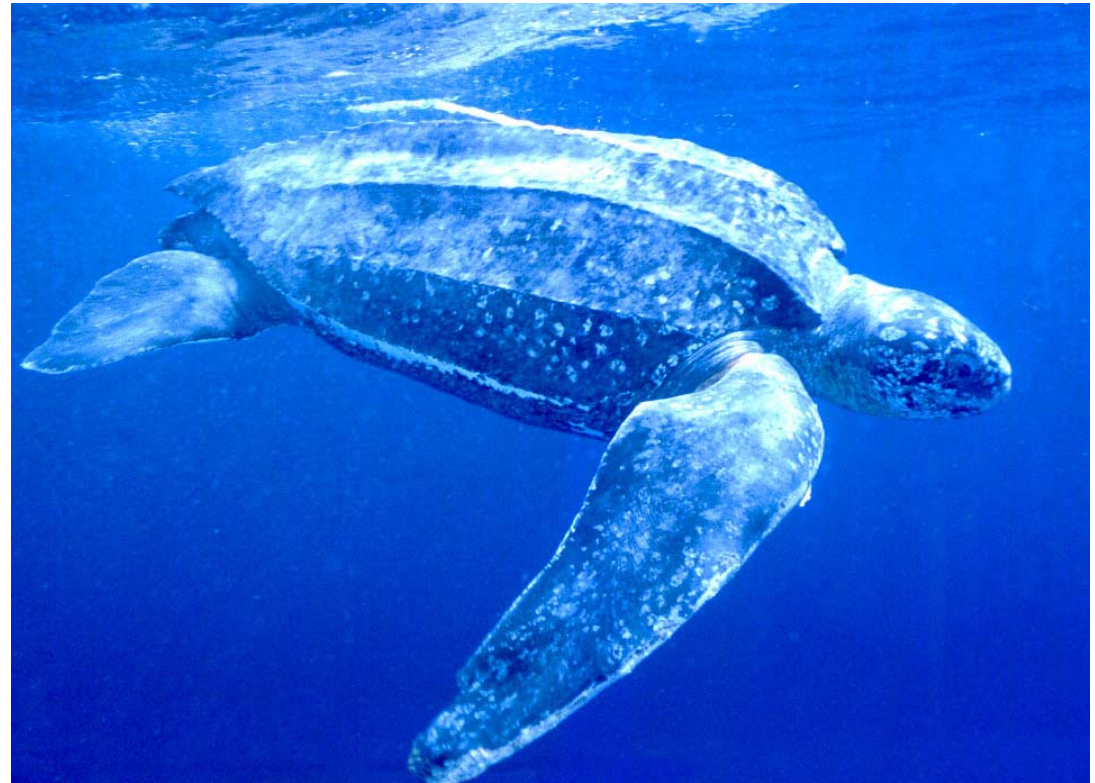
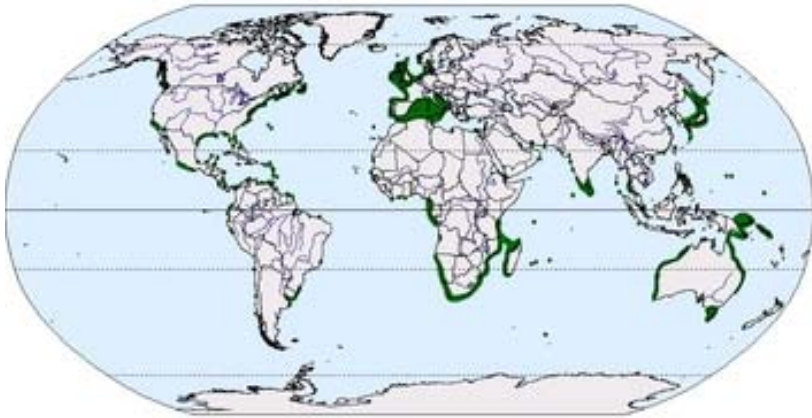
Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)



Specie pelagica, si nutre quasi esclusivamente di meduse. Per la **deposizione** le femmine lasciano **ogni 2 o 3** anni le acque profonde e aperte per recarsi alle spiagge di nidificazione (spiagge oceaniche, prive di disturbo antropico e con complessi sistemi dunali. Può deporre più volte a distanza di una decina di giorni con ovature da 50 a 100 unità. Schiusa dopo 60-70 giorni. Le minacce più importanti sono rappresentate dagli strumenti da pesca e dai **sacchetti di plastica scambiati per meduse.**

Dir. Habitat All. IV

Tartaruga liuto *Dermochelys coriacea*

È il rettile vivente con areale distributivo di maggiore estensione. Nel Mediterraneo è più frequente nelle regioni occidentali. Nelle acque italiane la specie è stata segnalata nel Mar Ligure, nel Tirreno, nello Ionio e nell'Adriatico Meridionale; la nidificazione sulle spiagge italiane e in generale mediterranee, se c'è stata, è un fenomeno sporadico e accidentale.

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)



Testuggine palustre europea

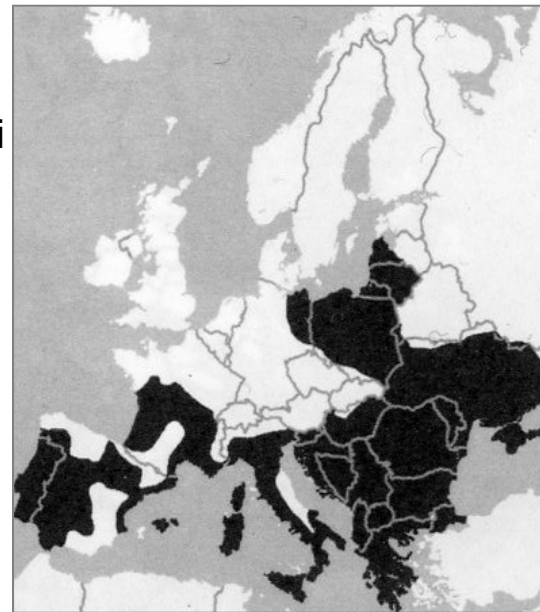
Emys orbicularis

Due tipologie di habitat umidi: 1) stagno, pozza e acquitrino con canneti, boschi maturi e aree aperte; 2) canali a lento decorso con vegetazione ripariale o in aree aperte.

Generalmente in pianura, anche se al sud e in Sicilia può arrivare sino a 1400-1500 m. Il periodo di attività va da marzo a ottobre, variabile in funzione del clima locale.

Le maggiori popolazioni si trovano nel Delta del Po, in Maremma, Castel Porziano, Pollino.

Dir. Habitat All. II e IV



È specie ad ampio areale di distribuzione e presente dal Nord Africa all'Europa meridionale e centro orientale e all'Asia occidentale. In Europa è estinta in Svizzera ed in Germania occidentale e in declino in Francia ed Austria. In Italia è presente lungo la Penisola, comprese Sicilia e Sardegna, ma con popolazioni sempre più esigue ed isolate.

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)

Testuggine palustre dalle orecchie rosse *Trachemys scripta*



Specie introdotta originaria del nord America (Bacino del Mississippi). Primi dati di popolazioni in natura dagli anni '70. Ormai ben distribuita al nord, popolazioni stabili si hanno anche al centro sud. Frequenta tipologie ambientali simili a quelle di *Emys orbicularis*, naturali e artificiali, con probabili fenomeni di competizione.

Il periodo di attività copre la maggior parte dell'anno, anche se la mortalità invernale potrebbe essere elevata. Eventualmente può interrarsi nel fango presso il corpo d'acqua

Specie introdotta (alloctona originaria dell'America settentrionale) e invasiva

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

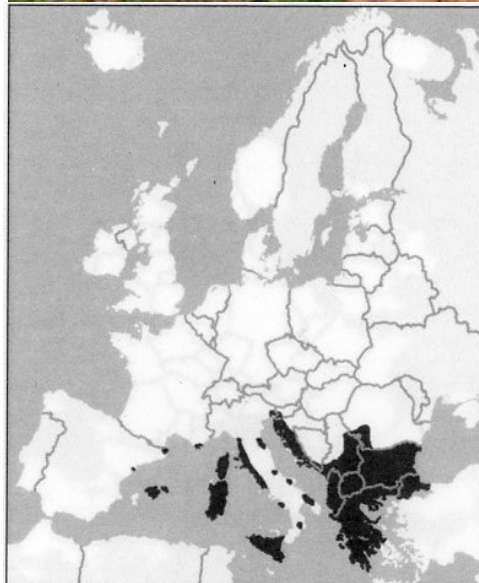
Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)

Testuggine di Hermann *Testudo hermanni*

È specie che vive in zone mediterranee, fino a 300-400 m di quota o anche i 1300-1500 m (in Sicilia). Predilige gli ambienti di gariga e le pinete, mentre utilizza macchia mediterranea e leccete come aree di svernamento ed estivazione. Abita anche le zone boscate con essenze miste o con dominanza di querce. Si accoppia da marzo a giugno e talvolta fino all'autunno.

L'accrescimento è piuttosto lento ed il raggiungimento della maturità sessuale avviene generalmente al 7°-12° anno per le femmine, 2-3 anni prima nei maschi. In natura vive in media 50 anni, ma può superare anche il secolo. È specie prevalentemente erbivora.



astuccio corneo sulla punta della coda
2 placche sopra la coda

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)

Testuggine di Hermann

Testudo hermanni

Italia un tempo era comune nelle zone costiere occidentali e meridionali, oggi è meno diffusa, talvolta è rara, ma ancora presente in buona parte della penisola, in Sicilia e Sardegna.



La specie ha risentito pesantemente dell'alterazione della vegetazione litoranea, uso di biocidi, incendi e prelievo a scopo commerciale (ora illegale).

Anche il cinghiale (introdotta per scopi venatori) potrebbe essere una causa di perdita delle nidiate.

Dir. Habitat All. II e IV

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)

Testuggine greca *Testudo graeca*

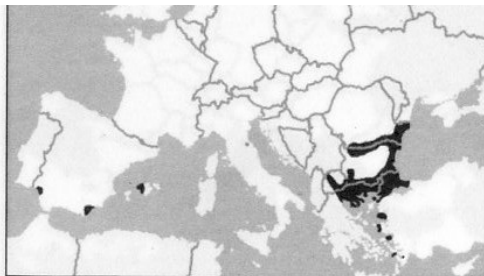
Specie alloctona in Italia

Non è abbondante in alcuna parte del paese.

La maggior parte delle osservazioni riguardano Sardegna, Toscana, Puglia e Sicilia.

La specie dovrebbe essere eradicata nelle zone di simpatrica con *T. hermanni*.

Dir. Habitat All. II e IV



mancanza di astuccio corneo
sulla punta della coda
1 placca sopra la coda

Ordine *Testudines*

Famiglia *Cheloniidae*

Genere *Caretta* (1 sp)

Genere *Chelonia* (1 sp)

Famiglia *Dermochelyidae*

Genere *Dermochelys* (1 sp)

Famiglia *Emydidae*

Genere *Emys* (1 sp)

Genere *Trachemys* (1 sp introdotta)

Famiglia *Testudinidae*

Genere *Testudo* (3 spp)

Testuggine smarginata

Testudo emarginata



Specie alloctona in Italia

La maggior parte delle popolazioni risultano confinate in Sardegna e derivano da un'antica opera di introduzione.

Alcune piccole popolazioni sono tuttavia note anche per la penisola.

Frequenta differenti tipologie di habitat, tra cui quelli costieri; in Grecia, sono noti casi di esclusione competitiva con *T. hermanni*.

Dir. Habitat All. II e IV



Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

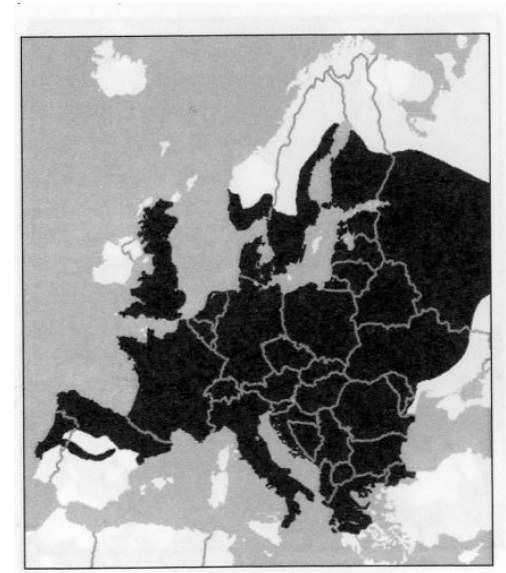
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Orbettino

Anguis fragilis

Dalle aree pianiziali alla montagna.

Boschi e ambienti aperti,
in particolare le fasce ecotonali

Abitudini fossorie: si rifugia sotto pietre e tronchi a terra.

Attivo tutto l'anno, ma con minimi nel corso dell'inverno.

Pur in assenza di dati certi, sembrerebbe una specie non minacciata .

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



È specie per lo più terricola, amante della luce, attiva soprattutto nelle ore diurne e diffusa dal livello del mare a 2000 m, anche se più comune a quote inferiori. Più frequente nelle foreste sempreverdi mediterranee, nella macchia e nella gariga e nelle foreste caducifoglie di pianura e collina, dove predilige aree assolate di radure o margini di boschi, in prossimità di coltivi o di muretti a secco.

Insieme alla Biscia dal collare, è il serpente più comune delle nostre regioni.

Biacco

Hierophis viridiflavus

Dir. Habitat All. IV

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



È prevalentemente terricola, attiva soprattutto durante le ore diurne e presente dal livello del mare sino ad oltre 2000 m, anche se è più frequente alle quote collinari e submontane. Colonizza radure, margini di foreste, pietraie, greti fluviali, muretti a secco in prossimità di coltivi e pascoli, macchia e leccete.

È in declino per la riduzione e scomparsa dell'habitat dovuta allo sviluppo dell'agricoltura ed ai frequenti incendi.

Colubro liscio

Coronella austriaca

Dir. Habitat All. IV

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

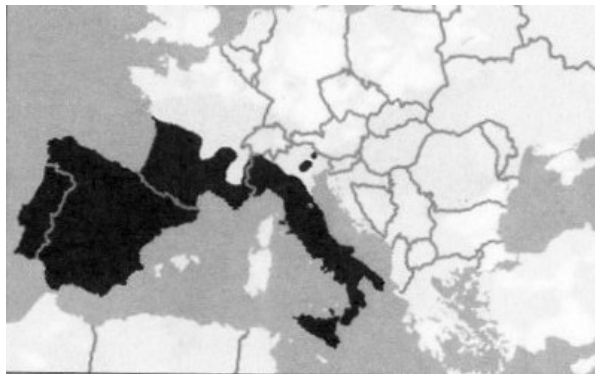
Genere *Vipera* (4 spp)

Colubro di Riccioli *Coronella girondica*



Colubride terricolo, attivo da aprile ad ottobre, con costumi in prevalenza mattutini e crepuscolari. Vive in località xeriche a clima mediterraneo, predilige gli habitat con boscaglia bassa sempreverde xerofila, ma anche zone boscate con latifoglie sempreverdi a dominanza di *Quercus ilex* e zone più mesofile caratterizzate da boschi di latifoglie caducifoglie a dominanza *Quercus pubescens*. In queste aree è più frequente nelle radure, sotto tronchi, negli ammassi di rocce alla base di pareti rocciose.

In Pianura Padana il colubro del Riccioli è molto raro, e la sua progressiva scomparsa sembra legata all'elevato impatto antropico su queste aree, in particolare allo sviluppo di una agricoltura intensiva e all'impiego di ingenti quantità di diserbanti e pesticidi



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp) ***Elaphe quatuorlineata***

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

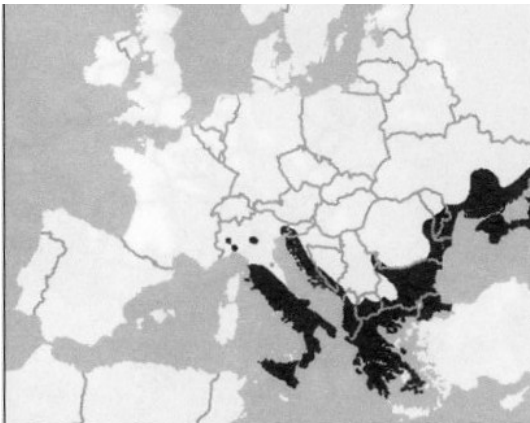
Cervone

Dir. Habitat
All. II e IV



Specie diurna, terricola e arboricola, diffusa, nelle nostre regioni, soprattutto nelle aree di pianura e collina. Predilige ambienti di macchia mediterranea, soprattutto i boschi di latifoglie sempreverdi, più raramente i boschi di caducifoglie. Presente sia in aree boscate che in zone a vegetazione più rada o in prossimità di radure, muretti a secco tra coltivi.

In progressivo declino, a causa soprattutto dell'intensa caccia cui la specie è stata soggetta in questi ultimi decenni e del continuo deterioramento e scomparsa degli habitat in cui vive.



Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Colubro dal cappuccio *Macroprotodon cucullatus*

In Italia è presente solo
nell'isola di Lampedusa

È un serpente molto poco studiato e i cui costumi di vita sono in gran parte ignoti. È attivo soprattutto di notte, mentre di giorno trova riparo sotto le rocce, in tane scavate nel terreno da mammiferi o alla base di fitti arbusti. Località sabbiose, sassose o rocciose con vegetazione xerofila rada, soprattutto di tipo arbustivo.

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

In Italia la sua presenza è stata segnalata solo nell'Isola di Pantelleria e nella Sardegna sud occidentale.

Colubro ferro di cavallo

Hemorrhois hippocrepis

Dir. Habitat All. IV



Colubride dai costumi diurni, molto veloce, è prevalentemente terricolo, più raramente arboricolo.

Questo colubro è caratteristico degli ambienti mediterraneo-aridi con substrati sabbiosi su cui si sviluppa una vegetazione prevalentemente arbustiva xerofila (gariga) o di boscaglie sempreverdi xerofile (macchia), ma è anche comune in ambienti mediterraneo-temperati con foreste miste di sclerofille sempreverdi (con dominanza di *Quercus ilex*).

È specie piuttosto rara e minacciata dal deterioramento ambientale dovuto agli incendi.

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

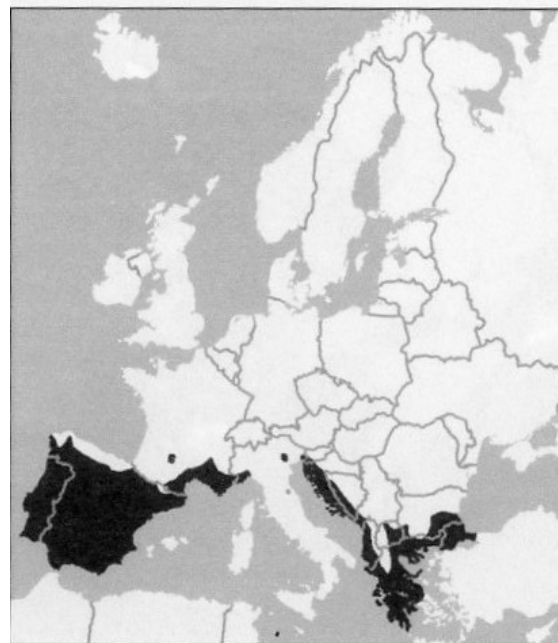
Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

In Italia *M. monspessulanus* è limitato alla Liguria e al Piemonte, Lampedusa e Trentino. Quest'ultima popolazione non è mai più stata rinvenuta dagli anni '70.

Colubro lacertino *Malpolon monspessulanus*



Le temperature ambientali ottimali per la specie sono molto elevate (30-40°C), questo spiega la preferenza del colubro lacertino per ambienti aperti e molto assolati ed i suoi ritmi di attività che raggiungono il picco nelle ore più calde del giorno.

Il colubro lacertino si rinviene più frequentemente in aree secche, con rocce e massi affioranti, caratterizzate da una buona copertura xerofila arbustiva; anche in boscaglie di leccio, pino d'Aleppo e pinastro; più raramente in boschi mesofili misti di latifoglie. In Liguria è frequente anche nei terrazzamenti coltivati ad ulivo e vite.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

In Italia è comune in Liguria, mentre diventa più rara nel Piemonte meridionale; in Lombardia è presente in Oltrepò pavese, e forse in poche località a Nord del Po, e in Emilia-Romagna.



Natrice viperina
Natrix maura

N. maura è molto legata all'ambiente acquatico, da cui si allontana solo raramente e per periodi generalmente brevi. Frequenta ogni tipo di acque, sia ferme che correnti.

Nelle aree a forte sviluppo agricolo, la distruzione degli habitat e la rarefazione delle popolazioni di anfibi, principale fonte di alimento per *N. maura*, possono aver accelerato, più che altrove, la scomparsa della biscia viperina.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

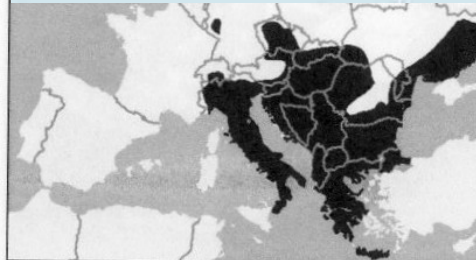
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Predilige laghi, ma è frequente anche lungo le rive di corsi d'acqua. Solo raramente si allontana dall'acqua.

È in declino in buona parte del suo areale europeo e minacciata dal degrado degli ambienti acquatici.

Natrice tassellata

Natrix tessellata

Dir. Habitat All. IV

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Natrice dal collare *Natrix natrix*

Come tutti i natricini italiani anche *N. natrix* è legata all'ambiente acquatico, anche se in misura minore di quanto non lo siano le altre due specie (*N. maura* e *N. tessellata*). È il più comune serpente acquatico italiano. Vive in prossimità di diversi corpi idrici, lotici e lentici. Gli adulti si possono trovare anche a una certa distanza dall'acqua.

Localmente vi possono essere problemi di competizione con le popolazioni ittiche introdotte e la bonifica di piccole aree umide in aree densamente coltivate.

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Natrice di Cetti

Natrix [natrix] cetti

Dir. Habitat All. IV

Il declino della specie potrebbe essere collegato a due fattori principali:

- 1) la scomparsa delle popolazioni di anfibi, principali sue prede, dovuta all'introduzione di specie ittiche e
- 2) la competizione con la Natrice viperina, specie con nicchia trofica molto simile e che avrebbe raggiunto la Sardegna in tempi più recenti.



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

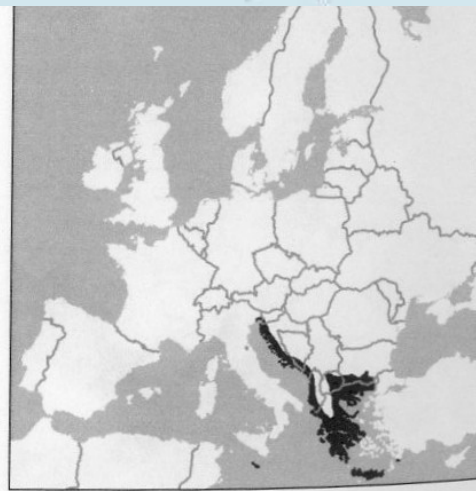
Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

In Italia la sua distribuzione è marginale e limitata a poche aree della provincia di Trieste al confine con la Slovenia.



Serpente gatto europeo
Telescopus fallax

Vive principalmente in pianura, ma anche in aree collinari e pedemontane fino a circa i 900 m. Solitamente abita zone sassose, boschive o rocciose, vecchi muri, ruderi e si trova anche in zone sabbiose con vegetazione cespugliosa. La specie è soprattutto sensibile al degrado degli habitat, in particolare quelli costieri e collinari.

Dir. Habitat All. IV

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Saettone comune
Zamenis longissimus

Dir. Habitat All. IV

Serpente con attività diurna, sia terricolo che arboricolo. Il saettone può colonizzare ambienti molto diversificati. Predilige radure o zone marginali di boschi mesofili di latifoglie miste e gli ambienti xerici di macchia. È specie minacciata soprattutto nell'Europa centrale, meno in Italia. Una delle principali minacce deriva dal deterioramento degli habitat dovuto alle pratiche agricole.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Come il congenere specie recentemente separata da *Z. longisimus*.

Serpente con attività diurna, sia terricolo che arboricolo. Il saettone può colonizzare ambienti molto diversificati.

Predilige radure o zone marginali di boschi mesofili di latifoglie miste e gli ambienti xerici di macchia.

È specie minacciata soprattutto nell'Europa centrale, meno in Italia. Una delle principali minacce deriva dal deterioramento degli habitat dovuto alle pratiche agricole.

Saettone occhirossi
Zamenis lineatus

Dir. Habitat All. IV



Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



È specie diurna e terricola, che, nella nostra penisola, raggiunge raramente i 600 m. È frequente nelle aree boscate con vegetazione rada, di alto fusto e arbustiva, nelle zone di macchia e di gariga, in prati e coltivi, muretti a secco o ruderi ed anche in prossimità di ruscelli o di piccoli acquitrini.

Specie in declino a causa della scomparsa degli habitat, soprattutto quelli litorali e a causa della cattura di esemplari per scopi amatoriali.

**Colubro o Saettone
leopardino**

Zamenis situla

Dir. Habitat All. II e IV



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Geco di Kotschy
Cyrtopodion kotschy

Specie termofila , vive tipicamente in **habitat xerici** con pietraie e **ridotta copertura arborea**, fino a 400 m; rinvenibile anche presso manufatti. Attiva da aprile a ottobre, si riproduce in primavera e estate.

La specie appare localmente abbondante e **poco influenzata dalla presenza umana**. Risulta tuttavia **assente dai centri urbani e dalle aree con agricoltura intensiva**.

All. IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

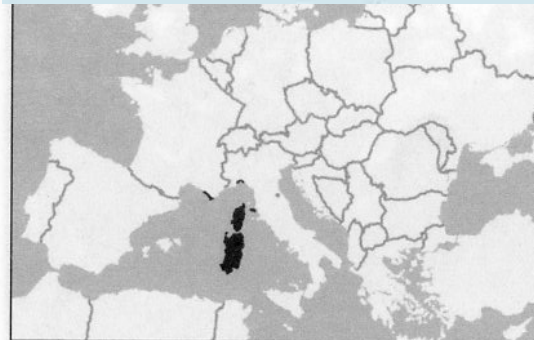
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Tarantolino
Euleptes europaea

Sul continente (Liguria, Toscana) il tarantolino frequenta diversi habitat: zone rocciose, muri a secco, costruzioni abbandonate. In situazioni insulari, lo si trova invece spesso sotto sassi o sotto le cortecce degli alberi. In Sardegna raggiunge i 1300 m. **Unico vertebrato non volatore in grado di colonizzare scogli.**

Le **popolazioni isolate sono soggette a differenti fattori di minaccia estrinseci** (alterazione degli habitat, predazione, parassitosi) **o intrinseci** (deriva genetica, inbreeding) e sono perciò da considerare in pericolo di estinzione.

All. II e IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

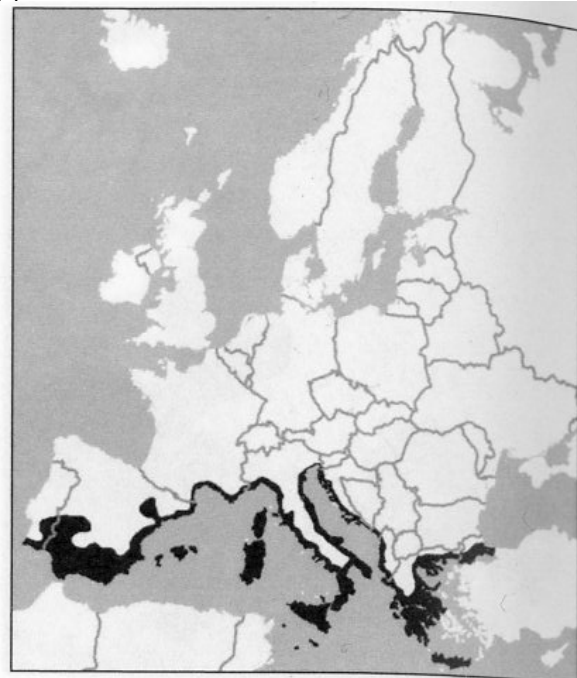
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



**Emidattilo o
geco verrucoso**
Hemidactylus turcicus

Negli habitat naturali il gecko verrucoso è legato a zone rocciose e pietraie, ma può trovare rifugio anche sotto le cortecce. Specie altamente sinantropica, frequenta anche gli interni delle abitazioni umane. Spesso in sintopia con *Tarentola mauritanica*.

A differenza di questa, tuttavia, l'emidattilo presenta abitudini di vita più spiccatamente notturne, è più lucifugo e non è quindi solito cacciare nelle zone illuminate da luci artificiali. Per queste ragioni l'emidattilo, sebbene comune, è più difficile da osservare.

La specie sembrerebbe non particolarmente minacciata.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Geco comune
Tarentola mauritanica



Si osserva con maggior frequenza in ambienti antropizzati, dove trova rifugio nella cavità disponibili, in genere al di sotto dei 400 m.

È il gecko più comune in Italia mediterranea e mostra una spiccata sinantropia: si è adattata bene a vivere in prossimità di centri abitati, spesso anche a diretto contatto con l'uomo. In ambienti naturali è piuttosto comune nelle zone a ogliastro (*Olea oleaster*) e carrubo (*Ceratonia siliqua*) (*Oleo-Ceratonia*) o in aree boscate a dominanza di querce (*Quercus ilex*, *Q. suber*, *Q. pubescens*).

La specie sembrerebbe non minacciata.

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere ***Algyroides*** (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

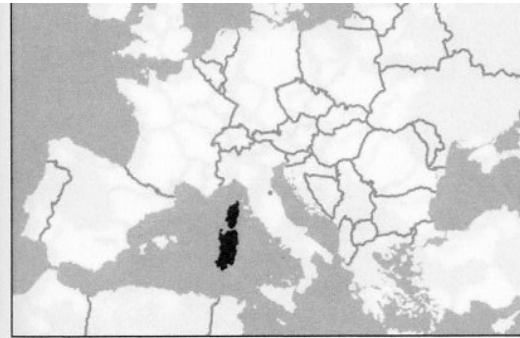
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Algiroide nano
Algyroides fitzingeri

È un endemismo tirrenico con areale distributivo limitato alla Corsica, alla Sardegna e ad alcune isole minori circumcorse e circumsarde. Frequenta diversi ambienti, con una preferenza per quelli non eccessivamente aridi, dalla zona costiera alle zone montane, con una diminuzione delle osservazioni all'aumentare della quota.

Specie non comune, a status conservazionistico ignoto.

All. IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

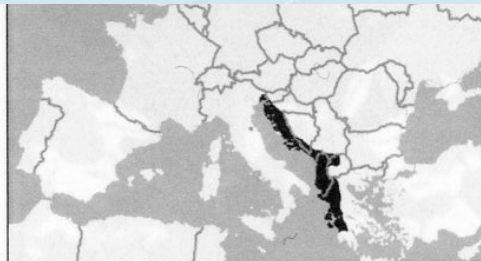
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Algiroide magnifico
Algyroides nigropunctatus



Frequenta **zone carsiche con rocce affioranti** in lande cespugliate o di macchia rada. Si posiziona su rocce esposte **più alte della vegetazione circostante**. Raramente si spinge in prossimità dei **manufatti utilizzati, dove viene sostituito da *Podarcis muralis***.

L'espansione dei boschi e della vegetazione chiusa potrebbero rappresentare una minaccia per la specie. **All. IV Dir. Habitat**

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola di Bedriaga
Archaeolacerta bedriagae



È un endemismo sardo-corso. In Corsica la sua diffusione è relativamente ampia al di sopra dei 600 m, in Sardegna è più localizzata. Abita **pareti rocciose** e grandi **massi isolati** immersi nella macchia mediterranea.

Non esistono dati sullo status di conservazione, anche se appare verosimile che le principali minacce alla sopravvivenza di questa specie possano venire dagli incendi e la spinta urbanizzazione costiera.

All. IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

Lucertola di Horvath *Iberolacerta horvathi*

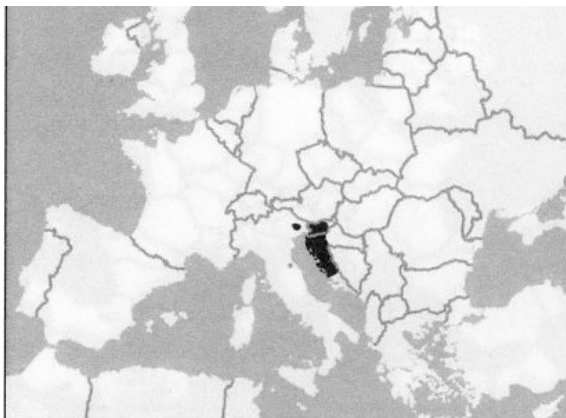


È un endemismo carnico-dinarico; abita alcune località delle Alpi Carniche e Giulie, al confine con la Slovenia. È stata recentemente osservata anche in una località nelle parte orientale delle Dolomiti Bellunesi.

Specie **stenoecia, frigofila e litoclasifila**: è strettamente legata a habitat rupestri di quota, quasi del tutto privi di vegetazione (conoidi, macereti, pareti rocciose esposte a sud). A bassa quota predilige le zone di forra.

Le popolazioni sembrerebbero in buono stato di conservazione.

All. IV Dir. Habitat



Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola agile
Lacerta agilis



La sua presenza su territorio italiano è limitata (Piemonte e Friuli). Occupa i margini di aree forestali, di strade e coltivi con presenza di siepi e boscaglie, arbusteti. L'altezza e la densità della vegetazione, unitamente alla presenza di substrato sabbioso sembrano fattori determinanti.

Sulle Alpi Marittime vive tra 1650 e 2100 m nelle praterie alpine.

Specie rara sul territorio nazionale.

All. IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

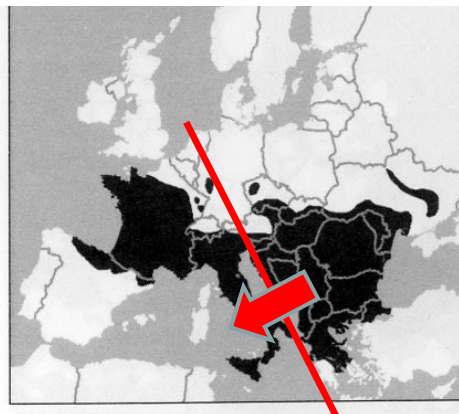
Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Ramarro occidentale
Lacerta bilineata



Di recente separazione con *L. viridis*.
Presente anche in Sicilia e all'Elba.
È specie termofila e ubiquista, vive in aree con densi cespugli spesso vicine a piccoli corsi d'acqua, margini di aree boscate, radure, ed in prossimità di casolari e centri abitati. Nelle regioni settentrionali è una specie più abbondante nella fascia mediterranea e pedemontana. Procedendo verso il meridione tende a diventare specie montana arrivando fin quasi a 1600 m. La specie non sembrerebbe particolarmente minacciata. **All. IV Dir. Habitat**

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

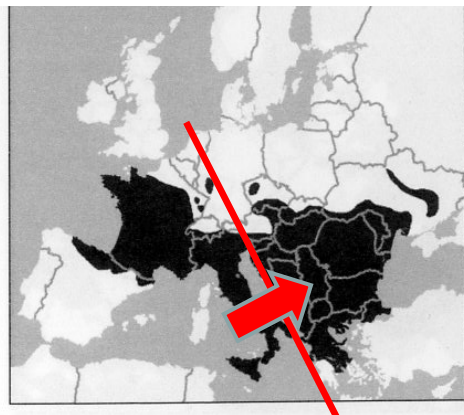
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Ramarro orientale

Lacerta viridis



La sua presenza in Italia rimane dubbia, anche se una zona di ibridazione è stata trovata in Friuli, mentre a scala continentale la sua distribuzione resta più orientale.

Poche informazioni sulla preferenza dell'habitat, data la recente separazione con *L. bilineata*. Sembra tuttavia preferire le fasce di ecotoni forestali.

All. IV Dir. Habitat

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

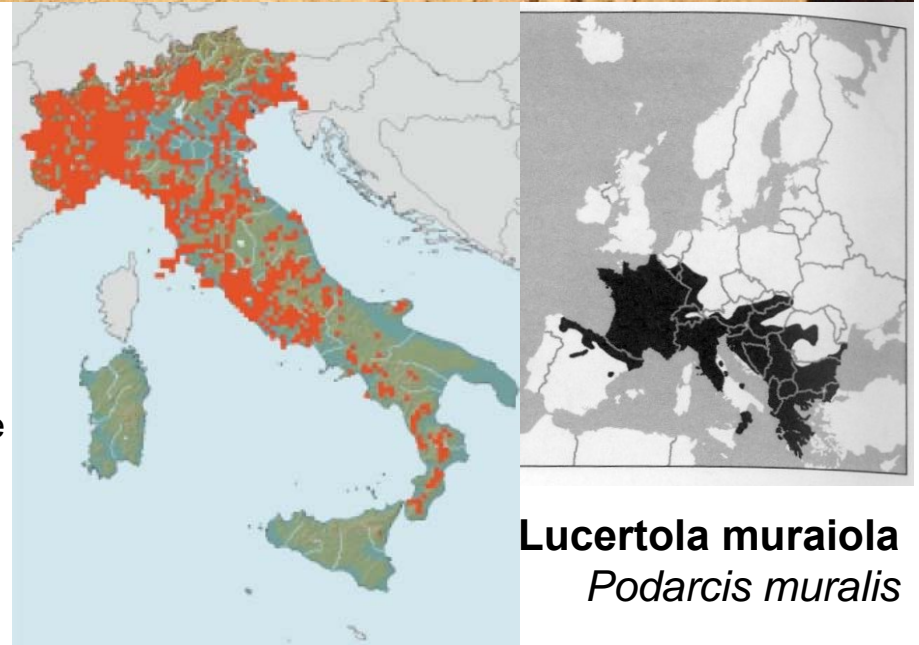
Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

In Italia è diffusa un po' ovunque ad eccezione della Sicilia, della Sardegna e del Salento. Estremamente generalista, distribuita dal livello del mare fino oltre 2000 m, al Nord predilige le zone assolate, mentre al Sud quelle più ombrose. Non presenta attualmente problemi di conservazione, anche nelle zone di pianura ha sofferto lo sviluppo dell'agricoltura intensiva che ha distrutto parte degli habitat e che ha provocato, con l'uso di insetticidi, una riduzione delle sue prede. **All. IV Dir. Habitat**



Lucertola muraiola
Podarcis muralis

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

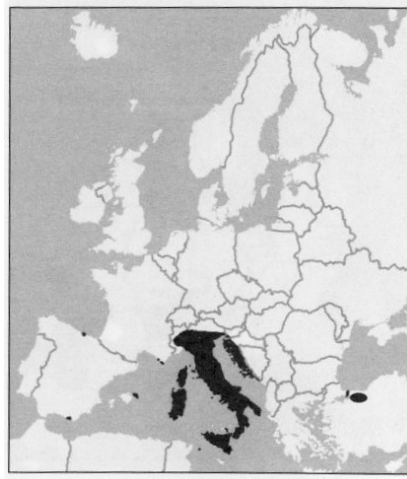
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola campestre
Podarcis sicula

L'abbondante impiego di pesticidi nelle pratiche agricole può aver provocato un certo declino delle sue popolazioni di pianura, ma la situazione è meno preoccupante di quella di altri lacertidi.

All. IV Dir. Habitat



È specie ad ampia valenza ecologica presente anche in ambienti fortemente antropizzati e che colonizza ambienti di gariga, macchia, pianura e collinari con vegetazione di latifoglie sempreverdi o caducifoglie, dove predilige le aree aperte ai margini del bosco o le radure, su terreni sabbiosi o pietrosi. In Italia, procedendo verso Sud, diviene più montana colonizzando aree fino a circa 1500 m.

Ordine *Squamata*

Famiglia *Anguidi*

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia *Colubridae*

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia *Gekkonidae*

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia *Lacertidae*

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia *Scincidae*

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia *Viperidae*

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola di Wagler o siciliana
Podarcis wagleriana

È specie endemica della Sicilia, diffusa su tutto il territorio dell'isola ad eccezione del settore nord orientale (Monti Peloritani) dove sembra sia assente. È inoltre presente nelle isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo) e nelle isole dello Stagnone.

È specie che colonizza gli ambienti di macchia e di gariga, dove è più frequente nelle aree aperte e maggiormente assolate. È poco comune nelle zone attivamente coltivate e nei pascoli dove tende a predominare la Lucertola campestre.

La specie ha subito un significativo declino in questi ultimi decenni, legato soprattutto allo sviluppo edilizio ed alla conseguente distruzione degli ambienti costieri insulari. Tale declino è accompagnato spesso dall'aumento della diffusione della Lucertola campestre. **All. IV Dir. Habitat**

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

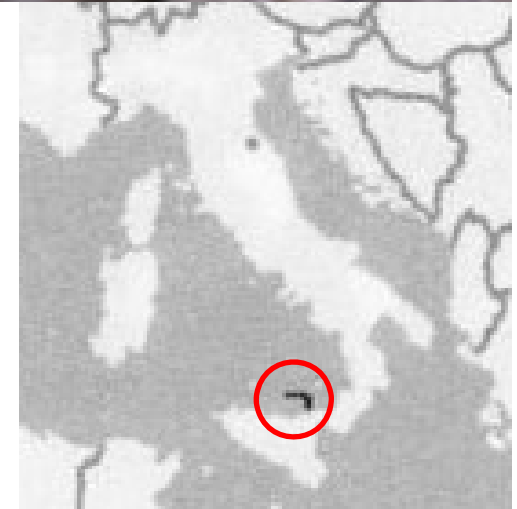
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Specie endemica, distinta recentemente da *P. wagleriana*. Scarse le conoscenze ecologiche, anche se appare selezionare le aree gariga o con macchia bassa. Vista l'alto grado di endemicit  la specie appare vulnerabile, soprattutto a causa delle pressione antropiche connesse al sfruttamento turistico dell'arcipelago.

All. IV Dir. Habitat

Lucertola delle Eolie
Podarcis raffonei

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola maltese *Podarcis filfolensis*

La specie è esclusiva dell'arcipelago maltese (Malta, Gozo e Comino) e delle isole Pelagie (Lampione e Linosa). A Lampedusa è di introduzione recente. Presente in una grande varietà di habitat: litorali, garighe, zone aperte soleggiate, anche in ambienti antropizzati. Più frequente nelle zone di macchia bassa.

Specie ad areale ristretto merita una certa attenzione.

All. IV Dir. Habitat



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macropododon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Lucertola tirrenica
Podarcis tiliguerta

È una specie endemica della Corsica, della Sardegna e di numerose isole minori circumcorse e circumsarde. Si distribuisce dal livello del mare sino alle quote più elevate in Sardegna (1800 m) e in Corsica (2200 m). Predilige aree aperte e ben assolate, è frequente negli ambienti xerici di gariga, ai margini o nelle radure della macchia mediterranea, dei boschi xerofili di latifoglie sempreverdi e dei boschi mesofili di latifoglie caducifoglie, in zone rocciose. Solo raramente si avvicina a coltivi e a centri abitati, dove è invece più frequente *P. sicula*.

Per via dell'elevato isolamento e della bassa numerosità, le popolazioni delle isole circum-sarde sono poi soggette ad un alto rischio di estinzione. **All. IV Dir. Habitat**



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

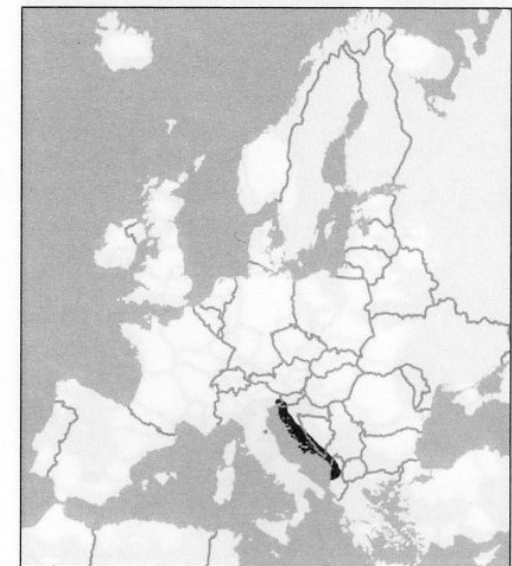
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Ambienti carsici, con rocce affioranti.

Comune in vari ambienti costieri di tipo carsico, diventa invece meno frequente nelle regioni più interne della penisola. Predilige aree aperte e assolate con rocce affioranti, margini di strade e sentieri, margini di aree boscate o radure, ruderi e muretti a secco.

Minacce derivano dall'espansione della vegetazione arbustiva e forestale. **All. IV Dir. Habitat**

Lucertola adriatica
Podarcis melisellensis

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Sul territorio italiano la specie è presente solo nell'isolotto dei Conigli vicino all'isola di Lampedusa dove si pensa sia stato **introdotto** dall'uomo in epoca storica.



Predilige le aree densamente cespugliose, diviene più raro nelle aree aperte. È frequente nei boschi xerofili di latifoglie sempreverdi (con prevalenza di *Q. ilex*), nei sottoboschi di pinete e foreste di *Eucalyptus*, tra le ginestre, i roveti e i fichi d'India.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

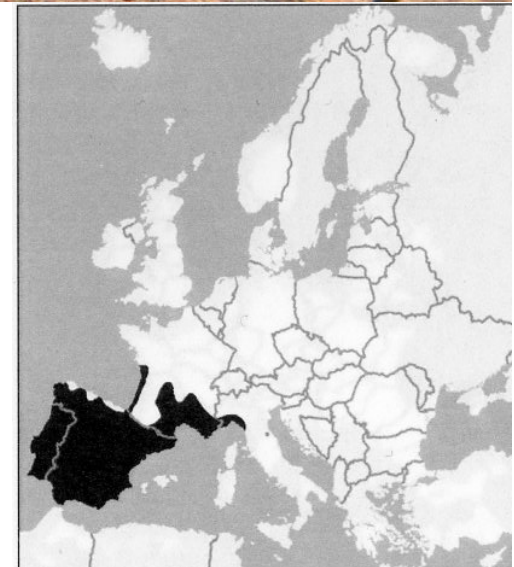
Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

Lucertola ocellata

Timon lepidus



L'areale distributivo di *T. lepidus* comprende i territori della Penisola iberica, della Francia meridionale e della Liguria (prov. di Imperia e Savona). La lucertola ocellata frequenta preferibilmente gli ambienti di gariga e di macchia, ma può essere osservata anche ai margini di boschi mesofili con prevalenza di *Quercus pubescens*. Sebbene la lucertola ocellata sia ancora abbondante e piuttosto comune nella Penisola, è in forte declino in Francia meridionale e in Italia è molto localizzata, rara e in ulteriore diminuzione. Tra le cause vi sono l'urbanizzazione delle coste liguri, lo sviluppo delle serre e i frequenti incendi e la raccolta di esemplari per scopi commerciali e amatoriali.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

Lucertola vivipara
Zootoca vivipara



È una specie ad ampia distribuzione eurasiatica, presente in Italia solo nelle Alpi. In Italia la presenza della lucertola vivipara in pianura è molto localizzata. La specie diventa invece più frequente in ambiente montano e subalpino. Qui vive in prossimità di alpeggi, brughiere, praterie umide con rocce e massi affioranti. Manifesta una spiccata predilezione per gli ambienti igrofilo e sulle Alpi è frequente nelle aree di torbiera, nei prati umidi, sulle rive di torrenti e di laghetti alpini. Le attuali informazioni disponibili non consentono una precisa analisi dello stato di conservazione della specie in Italia, ma si ritiene che la specie non corra, al momento, seri rischi di estinzione.

Ordine Squamata

Famiglia Anguvidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)

Gongilo

Chalcides ocellatus

È specie a vasta diffusione extra europea (Africa settentrionale e nord orientale, Asia sud occidentale). Nel continente europeo è presente in Grecia con poche popolazioni irregolarmente distribuite sul territorio. È inoltre presente in molte isole del Mar Mediterraneo (Sicilia, Sardegna, Isole Pelagie, Isola di Pantelleria, in numerose isole maltesi e greche), anche se in questo caso parte delle sue popolazioni sono di recente origine antropica.



È specie che abita gli ambienti sabbiosi e rocciosi con copertura arbustiva rada, sia in prossimità della costa, dove è comune nella gariga, che nelle regioni più interne, dove colonizza le aree con basse boscaglie e le foreste di caducifoglie miste. Può spingersi anche in vicinanza di centri abitati e spesso vive in coltivi. Un uso eccessivo di pesticidi nelle pratiche agricole, riducendo la quantità di prede a disposizione, può produrre effetti negativi nella dinamica delle popolazioni. Un altro fattore che può incidere sulle popolazioni sono gli incendi che distruggono il suo habitat e possono causare la morte di un numero elevato di individui. **All. IV Dir. Habitat**

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere ***Chalcides*** (3 spp)

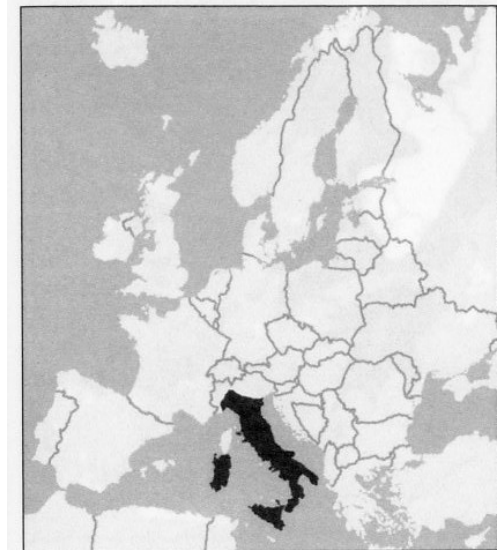
Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



La luscengola è presente nell'Italia peninsulare e insulare e in alcune regioni nordafricane. È presente in Sicilia, sull'Isola d'Elba, in Sardegna ed in alcune isole circumsarde, mentre manca in Corsica. L'assenza della specie in Corsica avvalorerebbe l'ipotesi di un'origine alloctona dei popolamenti sardi, che deriverebbero da individui introdotti dall'uomo in periodo protostorico.

Predilige radure dove è presente una fitta vegetazione erbosa (associazioni mesofile e xerofile), mentre è pressoché assente in aree fittamente boscate. Al momento attuale, non è facile valutare con precisione l'effettivo status di conservazione delle popolazioni. Gli incendi possono provocare la morte di un gran numero di individui e, se perpetuato negli anni, si ritiene possa condurre le popolazioni all'estinzione.



Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere ***Chalcides*** (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Luscengola striata
Chalcides striatus



È distribuita nei territori dell'Europa sud-occidentale, dalla Spagna alla Francia meridionale e all'Italia nord-occidentale. Nel nostro paese è presente solo in Liguria (prov. di Imperia e Savona, dove è parapatico con il congenerico *C. chalcides*).

Colonizza prevalentemente gli ambienti di prateria, la macchia ed i coltivi.

Non si hanno conoscenze adeguate a definirne lo status di conservazione delle popolazioni; tuttavia tra i principali fattori che minacciano le popolazioni della luscengola striata vi sono gli incendi che non solo provocano la distruzione dell'habitat, ma arrecano danni diretti alle popolazioni causando la morte di un gran numero di individui; lo sviluppo di una agricoltura intensiva che provoca la scomparsa degli habitat colonizzati dalla specie, e che con l'impiego eccessivo di pesticidi riduce la quantità di cibo a disposizione delle luscengole.

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

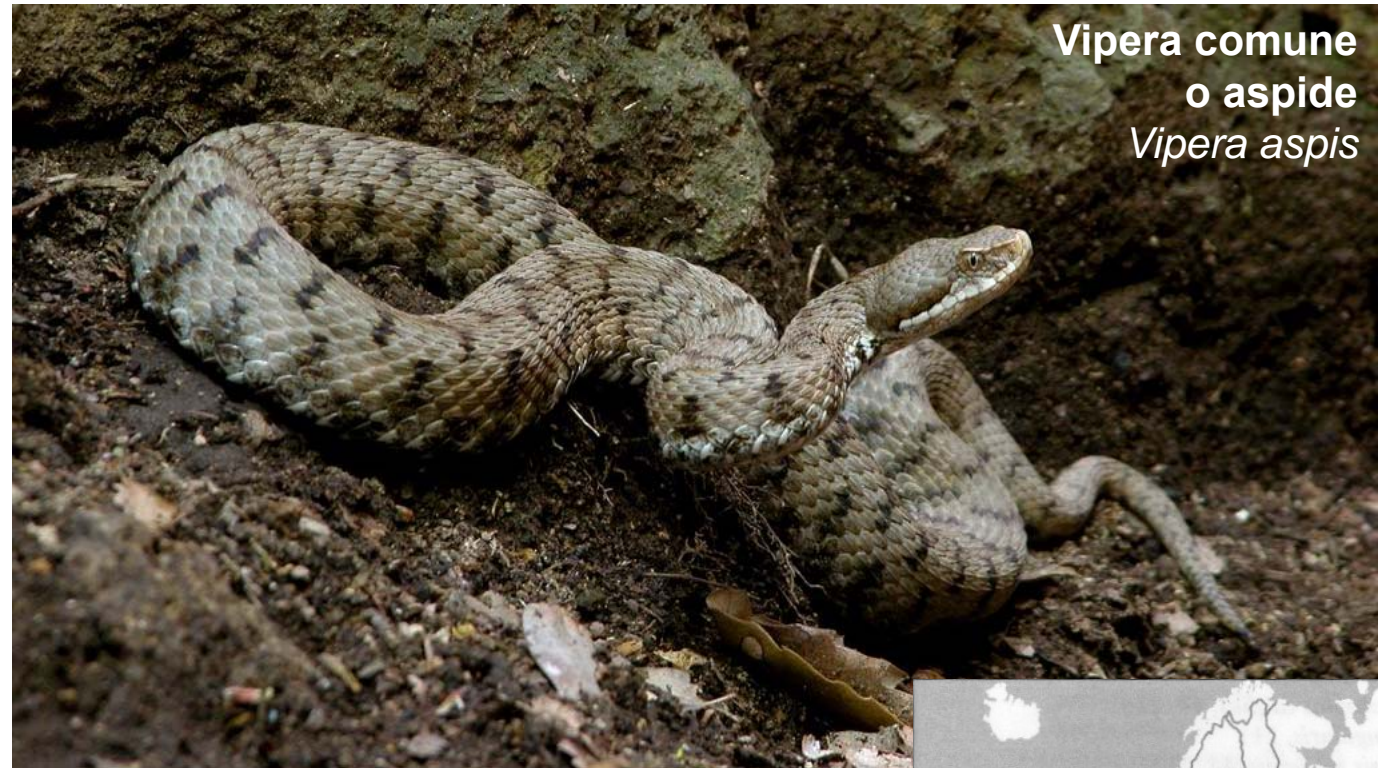
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Vipera comune
o aspide
Vipera aspis

V. aspis è l'unico viperide con areale limitato alle sole regioni europee. In Italia l'aspide è presente su tutta la catena alpina, mentre è raro in Pianura Padana, dove è generalmente limitato ai lembi sopravvissuti di bosco planiziale, è diffuso lungo la penisola sino in Calabria ed è presente nelle isole Elba e Montecristo, nell'arcipelago Toscano, e in Sicilia. Manca in Sardegna.



Frequenta una varia tipologia di ambienti, prediligendo le zone più assolate, con substrato più accidentato dove trova rifugio tra rocce e pietre o dentro cespugli sparsi.

La uccisione gratuita è tuttora un comportamento diffuso tra gli escursionisti delle montagne e che viene giustificata dalla supposta pericolosità per l'uomo di questi serpenti. Questo è uno dei fattori più importanti di declino delle popolazioni. Nelle zone di pianura lo sviluppo di una agricoltura intensiva ha distrutto gli habitat ed essa si è quasi ovunque estinta ad eccezione di piccole riserve di foresta planiziale.

Ordine Squamata

Famiglia Anguidi

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macropododon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 sp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

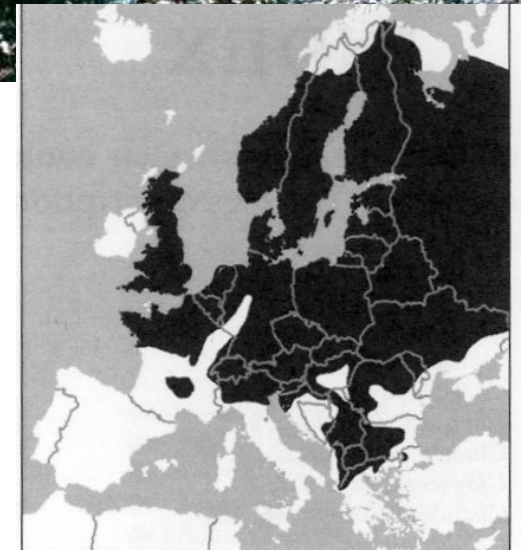
Genere *Vipera* (4 spp)



Marasso
Vipera berus

Entità centronordeuropea-asiatica, il marasso è una specie euriecia. In Italia è frequente in ambienti montani, subalpini e alpini, raggiungendo quote superiori a 2600 m. In questi ambienti predilige le zone boscate aperte, le radure di boschi, su substrati smossi con rocce e massi affioranti. A differenza dell'aspide mostra una certa predilezione per gli ambienti umidi.

In Italia il marasso vive in ambienti montani e alpini, che, rispetto a quelli pianiziali, hanno subito un minor impatto antropico. Nelle nostre regioni la causa principale del declino della specie continua ad essere l'elevata mortalità dovuta ai molti escursionisti che visitano, in estate, le Alpi.



Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammodromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

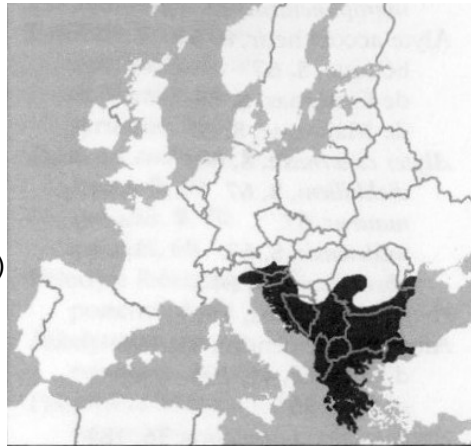
Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Vipera dal corno
Vipera ammodytes

È specie a distribuzione
Prevalentemente balcanica



Predilige zone aperte e assolate, ed è frequente in boscaglie, doline, campi carreggiati, al limitare delle foreste o nelle radure.

Il declino delle popolazioni di questa specie è causata principalmente dalla raccolta di esemplari a scopo commerciale o dall'uccisione degli stessi.

All. IV Dir. Habitat

ef hlasek
lasek.com
ammodytes aes235

Ordine Squamata

Famiglia Anguilli

Genere *Anguis* (1 sp)

Famiglia Colubridae

Genere *Hierophis* (1 sp)

Genere *Coronella* (2 spp)

Genere *Elaphe* (1 sp)

Genere *Macroprotodon* (1 sp)

Genere *Hemorrhois* (1 sp)

Genere *Malpolon* (1 sp)

Genere *Natrix* (3 spp)

Genere *Telescopus* (1 sp)

Genere *Zamenis* (3 spp)

Famiglia Gekkonidae

Genere *Cyrtopodion* (1 sp)

Genere *Euleptes* (1 sp)

Genere *Hemidactylus* (1 sp)

Genere *Tarentola* (1 sp)

Famiglia Lacertidae

Genere *Algyroides* (2 spp)

Genere *Archaeolacerta* (1 sp)

Genere *Iberolacerta* (1 sp)

Genere *Lacerta* (3 spp)

Genere *Podarcis* (7 spp)

Genere *Psammotromus* (1 sp)

Genere *Timon* (1 sp)

Genere *Zootoca* (1 sp)

Famiglia Scincidae

Genere *Chalcides* (3 spp)

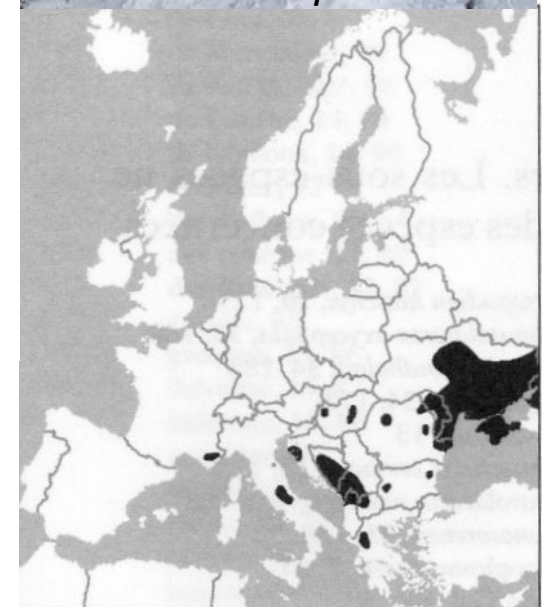
Famiglia Viperidae

Genere *Vipera* (4 spp)



Vipera di Orsini
Vipera ursinii

È specie distribuita in buona parte del centro Asia e presente in Europa, solo con popolazioni isolate e molto localizzate, nelle regioni alpine sudorientali francesi, in Austria orientale ed in ristrette regioni dell'Europa orientale e della Penisola Balcanica. In Italia è presente in alcune aree dell'Appennino centrale (Monti Sibillini, Gran Sasso, Terminillo Montagne del Velino Duchessa e della Meta, Maiella e Monte Marsicano).

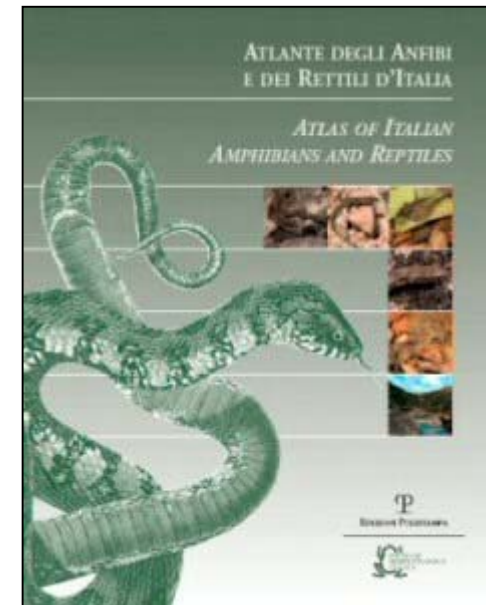
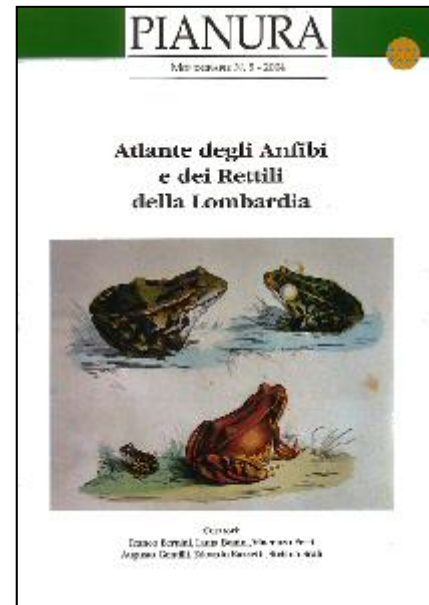
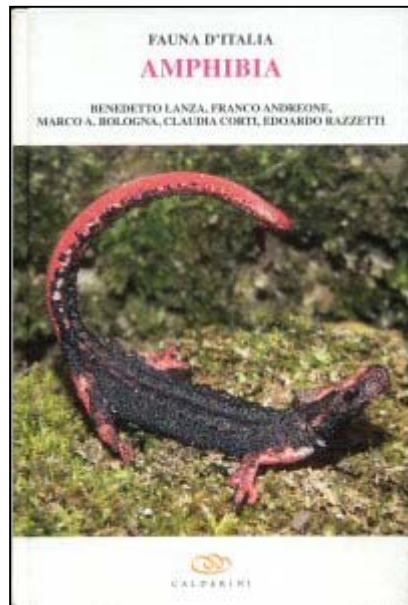


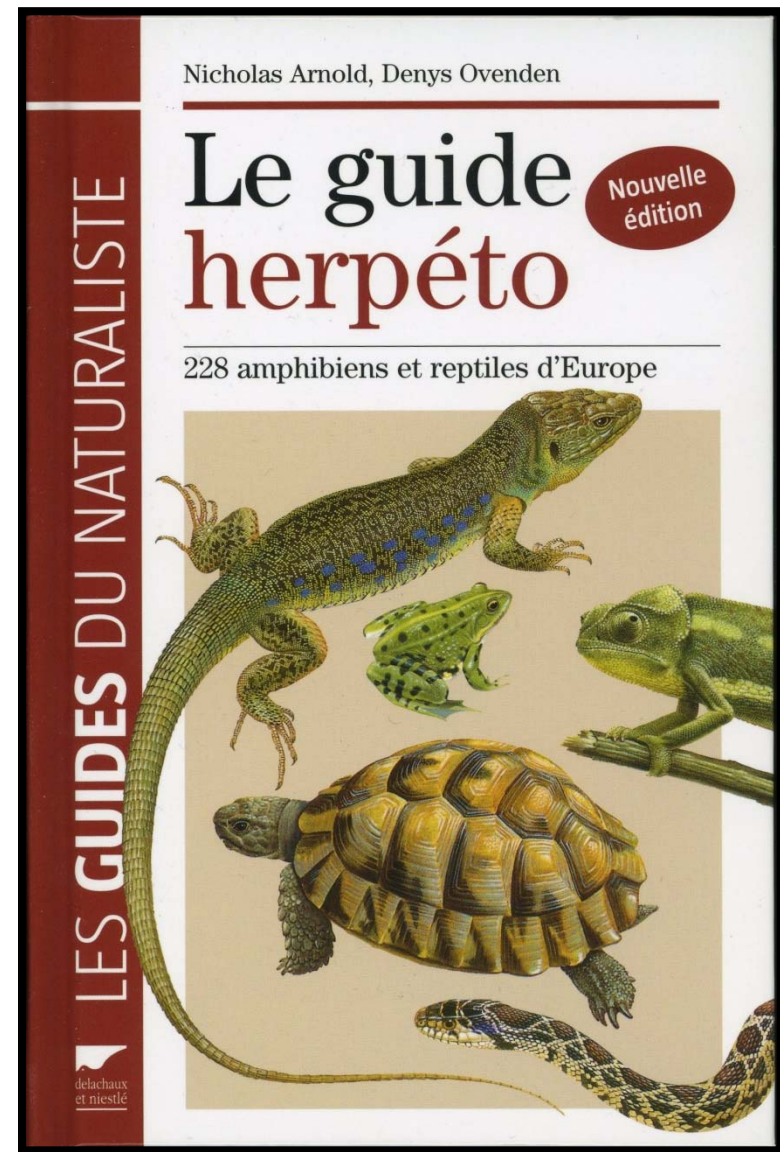
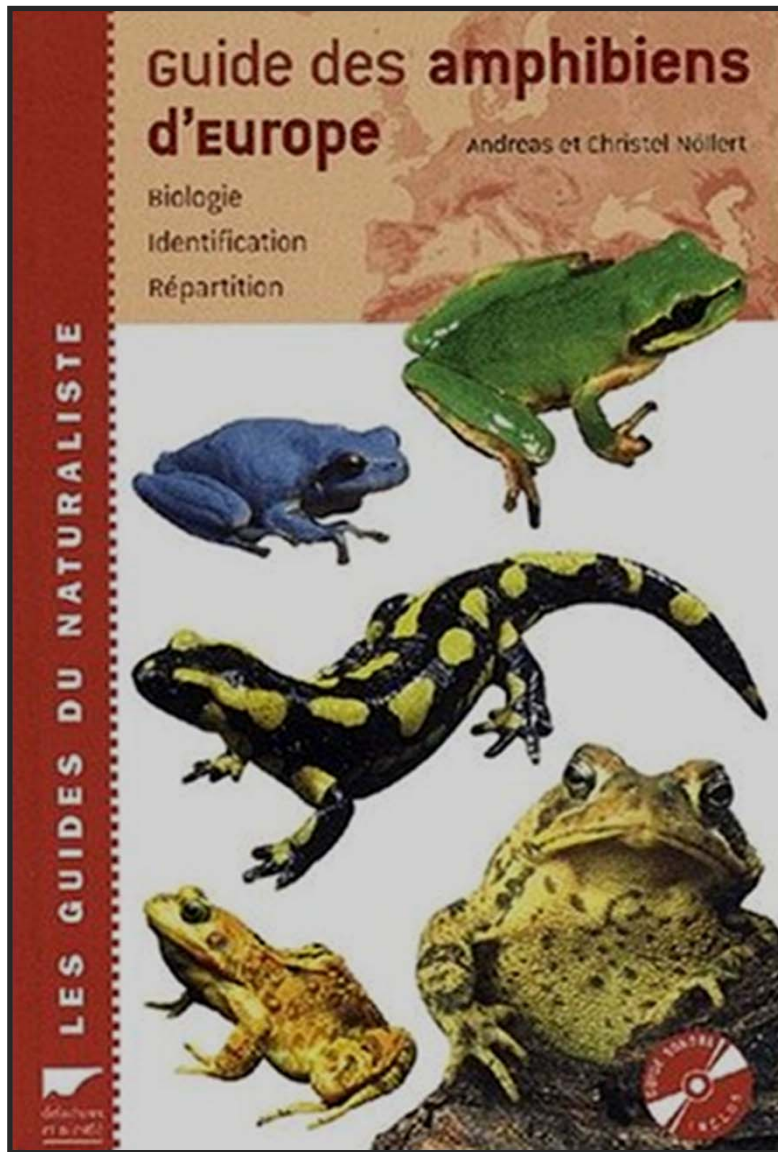
All. II e IV Dir. Habitat

Vive sopra il limite della vegetazione forestale fino a 2400 m in ambienti con rocce calcaree affioranti, pascoli e praterie alpine con abbondanti arbusti di ginepro nano dei versanti meridionali.

In Italia è specie rara e localizzata e minacciata soprattutto dalla cattura degli esemplari a scopo commerciale o amatoriale e dall'alterazione del suo habitat naturale, dovuta a pascolo, incendi e varie attività umane negli ambienti di quota.

- Lanza B., Andreone F., Bologna M.A., Corti C. & Razzetti E. 2007. **Amphibia**. Fauna d'Italia, vol. XLII. Calderini.
- Meyer A., Zumbach S., Schmidt B. & Monney J-C. 2009. **Les Amphibiens et les Reptiles de Suisse**. Aupt Verlag.
- Bernini F., L. Bonini, V. Ferri, A. Gentilli, E. Razzetti & S. Scali (red.) 2004. **Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Lombardia**. Monografie di Pianura n. 5, Provincia di Cremona. Disponibile on-line:
http://www-3.unipv.it/webshi/images/files/atlante_lombardia.pdf
- Sindaco, R., G. Doria, E. Razzetti & F. Bernini (red.). 2006. **Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles**. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa.





Guido Kreiner

The Snakes of Europe



Edition Chimaira 



ATLAS OF AMPHIBIANS AND REPTILES. IN EUROPE.

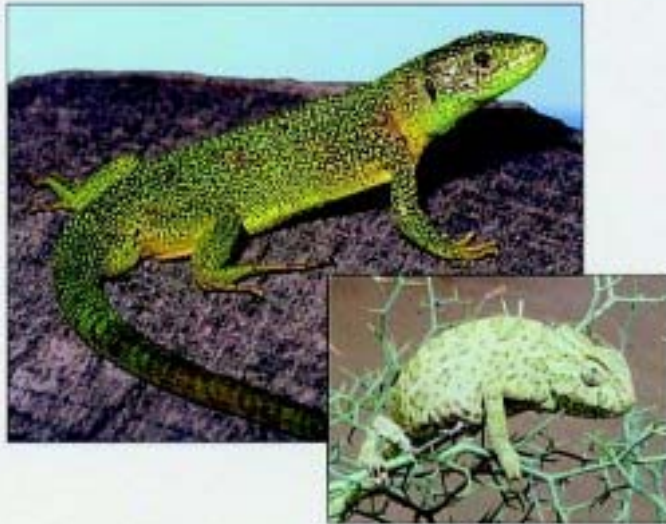


PUBLICATIONS SCIENTIFIQUES DU MUSÉUM

Claudia Corti
Pietro Lo Cascio



The Lizards of Italy and Adjacent Areas



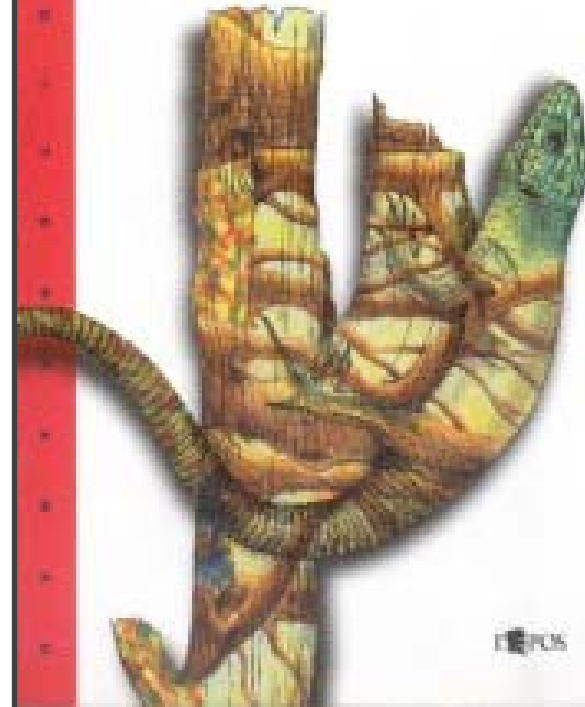
Edition Chimaira



SERPENT'S TALE
The Italian Snake Encyclopedia

Claudia Corti - Pietro Lo Cascio

I LACERTIDI ITALIANI



PCOS

THE REPTILES OF THE WESTERN PALEARCTIC

ROBERTO SINDACO
VALERY K. JEREMCENKO

1. Annotated Checklist and
Distributional Atlas of the Reptiles,
Including Amphibians and
Lizards of Europe, North Africa,
Middle East and Central Asia



edito da
Baldoni

Dir. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della fauna selvatiche “Dir. Habitat”



ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE

CEE - DIRETTIVA DEL CONSIGLIO 1992, n. 92/43/CEE
«Relativa alla conservazione degli habitat seminaturali e della flora e della fauna»
(G.U.C.E. 22 luglio 1992, n. L 206)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

visto il trattato che istituisce la Comunità Europea, in particolare l'art. 130 S,
vista la proposta della commissione,
visto il parere del parlamento europeo,
visto il parere del comitato economico e sociale,
considerando che la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la tutela degli habitat naturali e della flora e della fauna, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale per la comunità conformemente all'art. 130 S,

ALLEGATO II ⁽¹⁾

SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Interpretazione

- L'allegato II è complementare dell'allegato I per la realizzazione di una rete coerente di zone speciali di conservazione.
- Le specie riportate nel presente allegato sono indicate:
 - con il nome della specie o della sottospecie
 - o con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte designata di tale taxon.
 L'abbreviazione «spp.» dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere.
- Simboli*
L'asterisco «*» davanti al nome di una specie indica che si tratta di una specie prioritaria. La maggior parte delle specie incluse nel presente allegato sono riprese nell'allegato IV. Quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa né all'allegato IV né all'allegato V, il suo nome è seguito dal segno (o); quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa all'allegato IV ma figura all'allegato V, il suo nome è seguito dal segno (V).

a) ANIMALI

VERTEBRATI

MAMMIFERI

INSECTIVORA

Talpidae

Galemys pyrenaicus

CHIROPTERA

Rhinolophidae

Myotis dasycneme

Myotis emarginatus (o)

Myotis myotis (V)

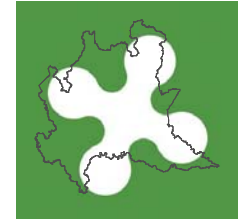
RODENTIA

Sciuridae

**Pteromys volans* (*Sciuropterus ruscicus*)

Legge Regionale 10/2008

Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna della flora e della vegetazione spontanea



Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

- 25 -

1° Suppl. Ordinario al n. 14 - 4 aprile 2008

(BUR2008026)

Legge regionale 31 marzo 2008 - n. 10
Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea

(5.3.0)

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge regionale:

INDICE

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Conservazione degli invertebrati
- Art. 4 - Conservazione di anfibi e rettili
- Art. 5 - Conservazione e gestione della vegetazione ai fini faunistici
- Art. 6 - Flora spontanea protetta, elenchi floristici e piante officinali
- Art. 7 - Raccolta regolamentata
- Art. 8 - Raccolta a fini scientifici e didattici
- Art. 9 - Divieto di danneggiamento
- Art. 10 - Introduzioni, reintroduzioni e restocking o rinforzi
- Art. 11 - Ricerche, educazione ambientale, formazione
- Art. 12 - Tutela degli alberi monumentali
- Art. 13 - Sanzioni
- Art. 14 - Vigilanza

nonché con gli istituti scientifici e di ricerca legalmente riconosciuti come tali e le stazioni sperimentali regionali appositamente costituite;

- e) in collaborazione con i settori viabilità e strade delle province e gli altri enti proprietari e competenti interviene al fine di ridurre l'impatto delle infrastrutture viarie sugli spostamenti naturali della piccola fauna e sui loro habitat.

3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione consiliare, la Giunta regionale approva appositi elenchi, che verifica e aggiorna con periodicità di norma triennale al fine di adeguarli allo stato delle conoscenze, incluse eventuali variazioni tassonomiche, alla normativa internazionale, comunitaria e nazionale, nonché agli elenchi dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), riferiti a:

- a) comunità e specie di invertebrati da proteggere;
- b) specie di anfibi e rettili da proteggere in modo rigoroso e specie di anfibi e rettili autoctoni protetti;
- c) specie di flora spontanea protette in modo rigoroso, specie di flora spontanea con raccolta regolamentata;
- d) lista nera delle specie alloctone animali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione;
- e) lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

4. Gli elenchi e i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e adeguatamente divulgati.